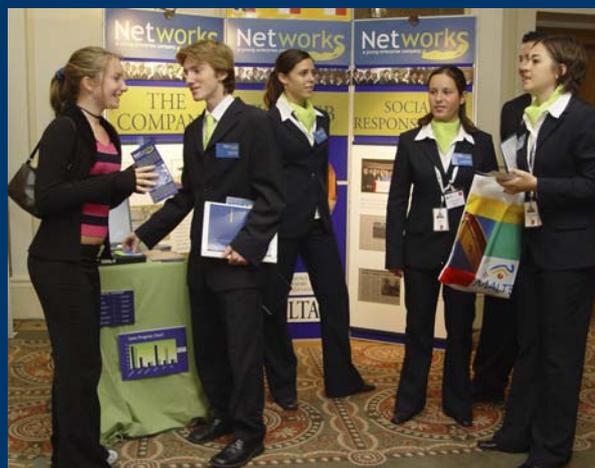




IMPRESE E INDUSTRIA

# *MINI-IMPRESE NELL'INSEGNAMENTO SECONDARIO*

PROGETTO PROCEDURA BEST:  
RELAZIONE FINALE DEL GRUPPO DI ESPERTI





COMMISSIONE EUROPEA  
DIREZIONE GENERALE IMPRESE E INDUSTRIA

Promozione della competitività delle PMI  
**Imprenditorialità**

PROGETTO PROCEDURA BEST:  
“MINI-IMPRESSE NELL’INSEGNAMENTO SECONDARIO”

RELAZIONE FINALE DEL GRUPPO DI ESPERTI

Versione finale

Settembre 2005

## **Avvertenza**

Il presente progetto è stato realizzato dalla Commissione europea e da esperti in materia di educazione all'imprenditorialità designati dalle autorità nazionali, nel quadro del programma pluriennale per le imprese e lo spirito imprenditoriale (2001-2005) coordinato dalla Direzione generale Imprese e industria della Commissione europea.

Anche se i lavori sono stati realizzati sotto la direzione di funzionari della Commissione, le opinioni espresse nel presente documento non riflettono necessariamente quelle della Commissione europea.

La riproduzione è autorizzata menzionando la fonte.

### **Informazioni complementari:**

#### **Commissione europea**

Direzione generale Imprese e industria

Unità E.1: Imprenditorialità

Fax: +32-2-29.66 27 8

E-mail: [Entr-entrepreneurship@cec.eu.int](mailto:Entr-entrepreneurship@cec.eu.int)

[http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/support\\_measures/index.htm](http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/support_measures/index.htm)

### **Informazioni su altri progetti:**

Informazioni relative ad altri progetti realizzati congiuntamente dalla Commissione europea e dalle amministrazioni nazionali allo scopo di promuovere lo spirito imprenditoriale possono essere ottenute al seguente indirizzo internet:

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/entrepreneurship/index.htm>

# Indice:

<b>MEMBRI DEL GRUPPO DI ESPERTI .....</b>	<b>5</b>
<b>RIASSUNTO .....</b>	<b>7</b>
<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>12</b>
<b>1.1. Contesto .....</b>	<b>12</b>
<b>1.2. Obiettivi e metodologia .....</b>	<b>13</b>
<b>1.3. Definizione di un'impresa di studenti .....</b>	<b>15</b>
<b>2. PROGRAMMI.....</b>	<b>16</b>
<b>2.1 Caratteristiche fondamentali dei programmi “imprese di studenti” .....</b>	<b>16</b>
<b>2.2. Quali competenze vengono acquisite attraverso questi programmi.....</b>	<b>18</b>
<b>2.3 Repertorio dei programmi .....</b>	<b>20</b>
<b>2.4 Fattori di riuscita e indicatori di buone prassi .....</b>	<b>20</b>
<b>3. ALCUNI ESEMPI DI BUONE PRASSI .....</b>	<b>22</b>
<b>4. APPLICAZIONE ATTUALE DEI PROGRAMMI: DIFFUSIONE, PRINCIPALI OSTACOLI, VALUTAZIONE .....</b>	<b>30</b>
<b>4.1 Imprese di studenti ai vari livelli d'insegnamento .....</b>	<b>30</b>
<b>4.2. Ostacoli e fattori di rischio .....</b>	<b>32</b>
<b>4.3. Dati quantitativi riguardanti l'applicazione dei programmi .....</b>	<b>35</b>
<b>4.4. Valutazione e impatto.....</b>	<b>38</b>
<b>5. ESEMPI DI ESPERIENZE RIUSCITE .....</b>	<b>42</b>
<b>6. CONDIZIONI QUADRO, SOSTEGNO E RUOLO DELLE POLITICHE PUBBLICHE .....</b>	<b>45</b>
<b>6.1. Fonti di finanziamento e sostegno del settore privato .....</b>	<b>45</b>
<b>6.2. Condizioni quadro e sostegno del settore pubblico .....</b>	<b>46</b>
<b>6.3. Statuto giuridico e amministrazione delle imprese di studenti.....</b>	<b>50</b>
<b>7. CONCLUSIONI.....</b>	<b>54</b>

7.1. Principali risultati della ricerca.....	55
7.2. Prospettive future.....	57
<b>8. RACCOMANDAZIONI .....</b>	<b>59</b>

**ALLEGATO:**

Elenco dei programmi “imprese di studenti” conformi alla definizione adottata recensite nell’insegnamento secondario nel quadro del presente progetto.....	
(anno scolastico 2003/2004).....	63

## MEMBRI DEL GRUPPO DI ESPERTI

Paese	Nome	Organismo	Contatto
<b>Belgio</b>	Sig.ra. Sandrine De Crom	Administratie Economie (directoraat-general)	<a href="mailto:sandrine.decrom@ewbl.vlaanderen.be">sandrine.decrom@ewbl.vlaanderen.be</a>
	Sig. Bernard Surlemont	Fondation pour la Recherche et l'Enseignement de l'Esprit d'entreprendre	<a href="mailto:b.surlemont@freefondation.be">b.surlemont@freefondation.be</a>
<b>Rep. Ceca</b>	Sig. Miroslav Kadlec	Istituto nazionale d'insegnamento tecnico e professionale	<a href="mailto:kadlec@nuov.cz">kadlec@nuov.cz</a>
	Sig. Lukas Hula	Istituto nazionale d'insegnamento tecnico e professionale	<a href="mailto:hula@nuov.cz">hula@nuov.cz</a>
<b>Danimarca</b>	Sig.ra Mette Lise Rogne	Ministero dell'istruzione	<a href="mailto:mette.lise.rogne@uvm.dk">mette.lise.rogne@uvm.dk</a>
<b>Germania</b>	Sig.ra Marion Hühtermann M.A.	Projekt Junior / Institut der Deutschen Wirtschaft Köln	<a href="mailto:huechtermann@iwkoeln.de">huechtermann@iwkoeln.de</a>
<b>Estonia</b>	Sig.ra Epp Vodja	Junior Achievement Fund	<a href="mailto:epp@ja.ee">epp@ja.ee</a>
<b>Grecia</b>	Sig. Kostas Katsogiannos	Unità speciale incaricata del programma operativo nel settore dell'istruzione	<a href="mailto:katsogi@epeaek.gr">katsogi@epeaek.gr</a>
<b>Spagna</b>	Sig.ra Rosario Sánchez Núñez-Arenas	Ministerio de Educación y Ciencia	<a href="mailto:rosario.sanchezn@educ.mec.es">rosario.sanchezn@educ.mec.es</a>
<b>Francia</b>	Sig.ra Christiane Moravie	Ministère de la Jeunesse, de l'Education Nationale et de la Recherche	<a href="mailto:christiane.moravie@education.gouv.fr">christiane.moravie@education.gouv.fr</a>
	Sig. Jacques Mary	Ministère de l'économie, des finance et de l'industrie	<a href="mailto:jacques.mary@decas.finances.gouv.fr">jacques.mary@decas.finances.gouv.fr</a>
<b>Irlanda</b>	Sig.ra Fiona Kindlon	Second Level Support Service	<a href="mailto:fionakindlon@slss.ie">fionakindlon@slss.ie</a>
<b>Italia</b>	Sig.ra Miriam Cresta	Junior Achievement Italia	<a href="mailto:miriam.cresta@junioritalia.org">miriam.cresta@junioritalia.org</a>
<b>Lettonia</b>	Sig.ra Antra Slava	Banca centrale della lettonia (Latvijas Banka)	<a href="mailto:antra.slava@bank.lv">antra.slava@bank.lv</a>
<b>Lituania</b>	Sig. Eugenijus Savicius	Junior Achievement Lituania	<a href="mailto:jalith@lja.lt">jalith@lja.lt</a>
<b>Lussemburgo</b>	Sig. Gilbert Engel	Ministère de l'Education Nationale, de la Formation Professionnelle et du Sport	<a href="mailto:engel@men.lu">engel@men.lu</a>

<b>Ungheria</b>	Sig.ra Dora Darazs	Fondazione ungherese per le giovani imprese	<a href="mailto:darazsdora@eletpalya.hu">darazsdora@eletpalya.hu</a>
<b>Paesi Bassi</b>	Sig. Henk Vink	Mini-Ondernemingen Nederland	<a href="mailto:vink@vno-ncw.nl">vink@vno-ncw.nl</a>
<b>Austria</b>	Sig.ra Andrea Gintenstorfer	Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Kultur	<a href="mailto:andrea.gintenstorfer@bmbwk.gv.at">andrea.gintenstorfer@bmbwk.gv.at</a>
<b>Polonia</b>	Sig. Marcin Kulikowski	Facoltà economica di Varsavia	<a href="mailto:mkulik@sgh.waw.pl">mkulik@sgh.waw.pl</a>
<b>Romania</b>	Sig. Gabriel Toader	Agenzia nazionale per le PMI e le cooperative (NASMEC)	<a href="mailto:gabrieltoader@mimmc.ro">gabrieltoader@mimmc.ro</a>
<b>Slovacchia</b>	Sig.ra Nadežda Redlich – Michalská	Ministero dell'istruzione	<a href="mailto:nadja@education.gov.sk">nadja@education.gov.sk</a>
<b>Finlandia</b>	Sig. Antti Markkanen	Ministero dell'istruzione	<a href="mailto:Antti.Markkanen@minedu.fi">Antti.Markkanen@minedu.fi</a>
<b>Svezia</b>	Sig.ra Annika Järemo	NUTEK, Agenzia svedese per la crescita economica e regionale	<a href="mailto:annika.jaremo@nutek.se">annika.jaremo@nutek.se</a>
<b>Regno Unito</b>	Sig. Patrick Shipp	Enterprise and School-Business Links	<a href="mailto:patrick.shipp@dfes.gsi.gov.uk">patrick.shipp@dfes.gsi.gov.uk</a>
<b>Norvegia</b>	Sig. John Christian Christiansen	Amministrazione scolastica norvegese	<a href="mailto:jcc@ls.no">jcc@ls.no</a>

**Altri membri del gruppo di esperti:**

<b>EUROPEN</b>	Sig.ra Suzana Temkov	EUROPEN e.V.	<a href="mailto:Temkov@europen.info">Temkov@europen.info</a>
<b>JA-YE Europa</b>	Sig.ra Caroline Jenner	Junior Achievement-Young Enterprise Europe <i>asbl</i>	<a href="mailto:Caroline@ja-ye.org">Caroline@ja-ye.org</a>
<b>JADE</b>	Sig.ra Monika Oswald	JADE, Confederazione europea della Junior Enterprises	<a href="mailto:monika.oswald@jadenet.org">monika.oswald@jadenet.org</a>
	Sig.ra Dilek Ayhan	JADE, Confederazione europea della Junior Enterprises	<a href="mailto:dilek.ayhan@gmail.com">dilek.ayhan@gmail.com</a>
<b>Commissione europea</b>	Sig. Simone Baldassarri	Direzione generale Imprese e industria	<a href="mailto:simone.baldassarri@cec.eu.int">simone.baldassarri@cec.eu.int</a>

## RIASSUNTO

Per raggiungere gli obiettivi della rilanciata **strategia di Lisbona**, l'Europa deve porre maggiormente l'accento sulle conoscenze e l'innovazione. La promozione di una **cultura imprenditoriale** costituisce una parte importante di questo sforzo e deve iniziare dai giovani e dall'istruzione scolastica.

L'imprenditorialità è una delle principali forze motrici **dell'innovazione, della concorrenzialità e della crescita**. Una competenza in questo settore, indispensabile per coloro che esercitano attività autonome, risulta anche estremamente utile ai lavoratori dipendenti, quali che siano le dimensioni dell'impresa nella quale operano. Il Consiglio di **Lisbona** ha inserito sin dal 2000 lo spirito imprenditoriale nelle "nuove competenze di base" che dovrebbero acquisire tutti i cittadini per vivere e lavorare in una società fondata sul sapere.

Numerosi progetti realizzati congiuntamente dalla Commissione e da esperti designati dai governi nazionali hanno sin d'ora messo in evidenza attività che, articolandosi alla gestione di una **mini-impresa da parte degli studenti** nell'ambiente scolastico e basandosi su un apprendimento mediante la sperimentazione personale dell'imprenditorialità, costituiscono un metodo particolarmente efficace per suscitare nuove vocazioni imprenditoriali tra i giovani.

Le **mini-impresе gestite da studenti** si propongono di sviluppare, su piccola scala, **un'attività economica reale o di simulare** in modo realistico il funzionamento delle imprese reali. Pur svolgendo la loro attività in un ambiente protetto e a fini pedagogici, numerose imprese di studenti fabbricano e vendono frequentemente **prodotti o servizi reali**. Il presente studio comprende pertanto sia le mini-impresе che vendono i loro prodotti in cambio di denaro, sia le imprese virtuali, fittizie o di praticantato, purché la simulazione sia sufficientemente realistica e un certo numero di criteri sia rispettato.

Un'impresa di studenti viene definita come uno strumento pedagogico basato **sulle esperienze pratiche** sviluppate gestendo un progetto completo di impresa, che comporta **interazioni** con l'ambiente esterno.

Queste attività consentono agli studenti di acquisire **competenze di base in materia di gestione d'impresa**, ma anche di sviluppare **qualità personali e competenze trasversali** che sono divenute sempre più importanti per tutti coloro che vivono e lavorano in una società basata sulla conoscenza. Partecipare a una mini-impresa offre in realtà agli studenti l'occasione privilegiata di valorizzare la loro **creatività**, di sviluppare la loro capacità di entusiasmo e di **fiducia in sé stessi**, di imparare a **lavorare in gruppo** e di mostrarsi più inclini ad assumersi **responsabilità** e ad utilizzare la loro **iniziativa**.

Il gruppo di esperti ha identificato alcuni fattori principali che determinano la riuscita e l'efficacia della realizzazione dei programmi "imprese di studenti". Le **buone prassi** pongono in particolare in evidenza aspetti quali il lavoro in gruppo e la libertà lasciata agli studenti di sviluppare le proprie idee. Anche lo sviluppo di collegamenti con il mondo delle imprese e con la comunità locale, e la disponibilità di **mentori e consulenti provenienti dal mondo imprenditoriale** costituiscono elementi essenziali per il successo dei programmi "mini-impresе".

Gli studenti che partecipano ai programmi “mini-imprese” sono ancora una minoranza. Nel corso dell’anno scolastico 2003/04, nella maggior parte dei paesi il tasso di studenti coinvolti in questi programmi nell’insegnamento secondario è stato stimato a meno dell’1% del totale; solo 5 paesi hanno avuto un tasso superiore al 2%. Tuttavia **almeno 200.000 studenti delle scuole secondarie prendono parte ogni anno a questi programmi nell’UE 25 e in Norvegia**. Le informazioni disponibili riguardanti la partecipazione per **sexso** mostrano un buon equilibrio tra maschi e femmine. Per quanto riguarda il numero delle scuole che offrono questi programmi, nella maggior parte dei paesi **le scuole secondarie coinvolte sono meno del 15%** del totale: tale percentuale dovrebbe essere aumentata.

Il crescente successo della metodologia delle “imprese di studenti” è dovuta ai seguenti fattori:

- **lo stretto collegamento con le imprese** e con la comunità locale e il coinvolgimento del settore privato;
- **la flessibilità e l’adattabilità** di questi programmi ai vari tipi d’istruzione e, a livello locale, alle varie situazioni;
- **l’entusiasmo e la motivazione** suscitate tra gli studenti (compresi coloro che si mostrano poco motivati nei confronti delle materie più tradizionali);
- il potenziale che queste attività sono in grado di liberare tra i giovani in termini di **creatività, iniziativa e innovazione**.

Questi programmi possono essere applicati **in tutti i livelli di insegnamento e in tutti i tipi di istituti**, nell’insegnamento secondario generale e nell’insegnamento professionale. Nella quasi totalità dei paesi, tuttavia, la grande maggioranza degli studenti partecipa durante il **secondo ciclo dell’insegnamento secondario**. I programmi “imprese di studenti” sono organizzati sia nel quadro del programma di studio ufficiale e **nell’orario scolastico**, sia nel quadro delle attività **parascolastiche ed extrascolastiche**.

Di frequente le attività che si svolgono nell’ambiente scolastico comportano un **lavoro supplementare** e gli studenti dedicano una parte del loro tempo libero alla gestione della loro impresa (messa a punto del prodotto, contatti con i fornitori e i clienti, vendita, ecc.). Il metodo si basa in larga misura sull’entusiasmo e sulla buona volontà degli studenti e degli insegnanti.

Anche se viene utilizzato un certo numero di **strumenti di valutazione**, tra cui la raccolta di informazioni di ritorno da parte degli studenti e degli insegnanti, è opportuno sviluppare la capacità delle scuole e degli organizzatori delle mini-imprese di analizzare e di **valutare** i programmi nei quali si impegnano.

Rimangono ancora troppo frammentari in Europa i **lavori di ricerca** dedicati all’impatto della partecipazione a un programma mini-impresa sulla futura carriera degli studenti. I pochi elementi disponibili **confermano tuttavia l’efficacia** di queste attività in termini di promozione tangibile dello spirito imprenditoriale tra i giovani. Ad esempio, uno studio realizzato in Norvegia mostra che circa il 20% degli intervistati in età dai 25 ai 34 anni che hanno partecipato ad uno di questi programmi ha creato in seguito una propria impresa. Sembra inoltre che questi programmi esercitino un’influenza positiva in materia di **uguaglianza delle opportunità** tra gli uomini e le donne.

Sono ancora rari i paesi nei quali i programmi “imprese di studenti” sono ufficialmente riconosciuti o raccomandati quali opzioni nell’ambito del **programma di studi nazionale** e tale opzione, quando esiste, tende ad essere proposta nel quadro dell’insegnamento professionale piuttosto che in quello dell’insegnamento secondario generale.

È opinione generalmente condivisa, quale che sia il paese considerato, che **le scuole godono di un sufficiente grado di autonomia e di libertà** per inserire programmi mini-imprese nei loro curricula di studi o come attività complementari. Gli ostacoli provengono dalla **reticenza degli istituti e degli insegnanti** ad impegnarsi in programmi che non godono di un sostegno, di un riconoscimento o di una raccomandazione da parte delle autorità incaricate dell’istruzione. Si constata infatti una maggiore diffusione ed un più elevato tasso di riuscita quando i programmi di imprese di studenti sono inseriti quali **opzioni in un programma quadro di insegnamento** definito a livello nazionale o regionale, dal momento che è maggiore la motivazione degli insegnanti.

Queste attività richiedono non solo conoscenze particolari da parte degli insegnanti, ma anche un nuovo orientamento dei loro metodi pedagogici e pertanto una formazione specializzata. È spesso necessario ricorrere ad **ore supplementari** e a un lavoro extrascolastico, soprattutto nel caso delle mini-imprese che vendono prodotti o servizi reali. Le ore lavorate dagli insegnanti al di là dell’orario normale vengono raramente riconosciute e retribuite e ciò scoraggia gli interessati dall’impegnarsi in queste attività.

Nella maggior parte dei casi, i programmi “imprese di studenti” sono **incentivati e organizzati da soggetti esterni** (ad esempio ONG) piuttosto che dal sistema educativo propriamente detto, anche se beneficiano in taluni casi di un importante sostegno da parte del settore pubblico. Questa situazione, unita al fatto che essi si svolgono a volte al di fuori del programma strettamente scolastico, spiega il **livello spesso insufficiente delle loro risorse finanziarie**.

Le attività si basano su una **intensa partecipazione del settore privato**, sia sotto forma di finanziamento che di contributi in natura.

I programmi “imprese di studenti” ricevono quasi ovunque un **aiuto** (finanziario o di altro tipo) **da parte dei poteri pubblici** – i quali possono anche costituire, in alcuni paesi, la principale **fonte di finanziamento**. Il livello di questa assistenza pubblica è tuttavia percepito come generalmente insufficiente per garantire un radicamento solido e permanente della pedagogia delle mini-imprese nei sistemi d’istruzione nazionali. Avviene spesso, d’altro canto, che l’aiuto non sia sistematico ma che sia concesso nel quadro di specifici progetti, e ciò non incoraggia la pianificazione a lungo termine.

Possiamo citare, tra le altre forme di sostegno, **l’approvazione o il riconoscimento** ufficiale da parte delle autorità competenti; l’inserimento come opzione raccomandata nei **programmi quadro d’insegnamento** definiti a livello nazionale (o regionale); la regolare **cooperazione** con i promotori dei progetti (ad esempio le ONG); e una **promozione dinamica** presso gli insegnanti e le scuole.

In alcuni paesi, le pubbliche autorità hanno instaurato una **cooperazione strutturata con le ONG** che si incaricano di organizzare i programmi “imprese di studenti”. Una **promozione** attiva dei poteri pubblici presso gli insegnanti di istituti scolastico può contribuire notevolmente alla diffusione di questi programmi. In alcuni casi, il ministero dell’istruzione sollecita i responsabili degli istituti a partecipare inviando loro lettere d’invito e

documentazione. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, queste attività promozionali rimangono isolate o non sono oggetto di una campagna sufficientemente intensa e sistematica.

L'organizzazione dei programmi "imprese di studenti" incontra in alcuni paesi importanti difficoltà pratiche a causa di una mancanza di chiarezza del **quadro di riferimento giuridico e amministrativo** (ad esempio per aspetti quali la tassazione delle mini-imprese o la possibilità per gli studenti di trattare con imprese reali). In altri casi, è stato elaborato uno specifico **quadro di riferimento regolamentare** per le imprese di studenti, o sono stati conclusi **accordi** tra le organizzazioni promotrici e le autorità finanziarie.

Senza sottostimare l'efficacia di altri strumenti pedagogici, si può affermare che **questi programmi costituiscono un'opzione importante per qualunque strategia che intenda stimolare gli atteggiamenti e le competenze imprenditoriali**, dal momento che si basano sul principio dell'apprendimento attraverso la pratica.

I programmi possono inoltre rappresentare uno strumento importante nell'ambito delle **politiche di sviluppo regionale**. Le attività potranno infatti avere un impatto estremamente positivo nelle regioni meno sviluppate e più isolate, nella quali i giovani saranno più facilmente convinti a restare al termine dei loro studi se avranno stabilito collegamenti diretti con la collettività locale.

**I principali ostacoli** all'attuazione più sistematica di questi programmi sono attualmente, le insufficienze in termini di riconoscimento, la mancanza di un ruolo visibile all'interno del programma d'insegnamento, la carenza di motivazione degli insegnanti e di formazione specifica loro destinata, le azioni promozionali troppo limitate dei poteri pubblici presso le scuole e risorse finanziarie insufficienti per consentire una vera e propria pianificazione e garantire la sostenibilità a lungo termine.

Le attività del tipo "imprese di studenti" dovrebbero essere oggetto di una più ampia diffusione e di un inserimento più frequente nei corsi di studi, in modo tale che **qualunque studente potenzialmente interessato** possa avervi accesso.

La relazione propone una serie di **raccomandazioni** che si rivolgono all'insieme dei soggetti interessati e che vertono sui modi per ottimizzare l'applicazione di questa pedagogia, integrarla più sistematicamente nei sistemi educativi e favorire la sua adozione da parte delle scuole e degli studenti.

Si raccomanda in particolare ai **poteri pubblici**:

- di sviluppare una **strategia generale** in materia di educazione all'imprenditorialità nelle scuole, che farebbe dei programmi "imprese di studenti" una importante opzione nel corso di studi ufficiali;
- di instaurare una **cooperazione** tra i vari ministeri, associazioni professionali, organizzazioni non governative, istituti d'insegnamento e municipalità, al fine di promuovere le attività basate sulla pedagogia mini-impresa;
- di cooperare più in particolare con le **organizzazioni** (in particolare le ONG) che garantiscono un'ampia diffusione di questi programmi, associandole all'elaborazione dei piani di studio nazionali in materia di educazione allo spirito imprenditoriale;
- **di approvare e di promuovere attivamente** le attività del tipo "imprese di studenti" presso le scuole, i capi d'istituto e gli insegnanti;

- di garantire l'eliminazione degli **ostacoli giuridici e amministrativi** alla creazione e alla gestione delle mini-imprese.

**Le scuole** sono invitate ad adottare questi programmi, che consentono l'acquisizione di competenze la cui **dimensione interdisciplinare** comprende al tempo stesso attitudini trasversali e personali e nozioni di base in materia di gestione d'impresa. Il lavoro nell'ambito di un'impresa di studenti concorre alla realizzazione di numerosi obiettivi fissati nel quadro di altre materie e apporta inoltre un valore aggiunto all'insieme delle discipline insegnate.

**Le associazioni professionali e le imprese** sono vivamente incoraggiate a inserire questi programmi nella loro strategia in materia di responsabilità sociale, apportando un sostegno finanziario o in natura (compresa la messa a disposizione di consulenti e mentori). Le associazioni e le imprese trarrebbero vantaggio da tali azioni, avendo la possibilità di assumere giovani dotati di una grande motivazione, di un'esperienza diretta dell'impresa e di una serie di attitudini in termini di creatività, di spirito imprenditoriale e d'innovazione.

L'instaurazione di una **cooperazione** tra i vari dipartimenti delle amministrazioni pubbliche, delle autorità locali, le associazioni professionali, le ONG e gli istituti d'insegnamento consentirebbe di promuovere più efficacemente questi programmi.

# 1. Introduzione

## 1.1. Contesto

Lo spirito imprenditoriale è ormai riconosciuto come una delle principali forze motrici dell'innovazione, della competitività e della crescita e l'Europa deve assolutamente dotarsi di una **cultura più imprenditoriale**. In seguito alle conclusioni del Consiglio di Lisbona, che ha definito sin dal 2000 lo spirito imprenditoriale come una delle nuove competenze di base da acquisire nel quadro dell'apprendimento permanente, la promozione di attitudini e atteggiamenti imprenditoriali a tutti i livelli d'insegnamento è divenuta una priorità politiche dell'Unione europea. Il ruolo delle scuole e delle università nella creazione di una mentalità imprenditoriale tra i giovani e nella messa a disposizione delle competenze necessarie è stato in particolare sottolineato nella Carta europea delle piccole imprese<sup>1</sup> e nella comunicazione "Piano d'azione, un'agenda europea per l'imprenditorialità"<sup>2</sup>.

Imparare a gestire un'impresa costituisce tuttavia uno degli aspetti dell'imprenditorialità, che è opportuno considerare nel suo significato più vasto. Le competenze e gli atteggiamenti imprenditoriali avvantaggiano la società anche al di là della loro applicazione alle attività commerciali e costituiscono un veicolo di sviluppo personale. L'apprendimento dello spirito imprenditoriale comporta, in realtà, lo sviluppo di **qualità personali come la creatività e il senso dell'iniziativa e delle responsabilità**, utili nella vita di tutti i giorni e in qualunque attività professionale.

Nel 2002, una **relazione**<sup>3</sup> coordinata dalla Commissione nel quadro del progetto "procedura Best sull'educazione e la formazione all'imprenditorialità" **concludeva che** anche se numerose attività collegate allo spirito imprenditoriale sono attualmente messe in opera a tutti i livelli d'insegnamento, molte di esse non sono integrate nei programmi e non si inseriscono in un quadro di riferimento coerente; inoltre la maggior parte degli studenti non hanno per questo motivo ancora la possibilità di seguire corsi o programmi incentrati sull'imprenditorialità.

Una **definizione concreta dell'educazione all'imprenditorialità** è stata proposta, in questo contesto, dagli esperti nazionali ed è stata presentata quale riferimento a livello europeo. Essa riguarda i vari livelli d'insegnamento e precisa gli obiettivi da raggiungere, in generale, in ciascuna delle tappe del percorso educativo. Un ampio consenso si è determinato quanto all'importanza di inserire due elementi complementari in questa definizione:

- un concetto ampliato **dell'insegnamento delle attitudini e delle competenze imprenditoriali**, che comprende lo sviluppo di alcune qualità personali senza essere strettamente focalizzato sulla creazione di nuove imprese; e
- un concetto più specifico di **formazione alla creazione e alla gestione di un'impresa**.

Il progetto "procedura Best" metteva inoltre in evidenza un certo numero di attività basate sulla **gestione di una mini-impresa da parte degli studenti** in ambiente scolastico in quanto metodo particolarmente efficace di stimolo dello spirito imprenditoriale.

---

<sup>1</sup> [http://europa.eu.int/comm/enterprise/enterprise\\_policy/charter/index.htm](http://europa.eu.int/comm/enterprise/enterprise_policy/charter/index.htm)

<sup>2</sup> Piano d'azione: "The European agenda for Entrepreneurship", Commissione europea, COM (2004) 70 def. dell'11.02.2004.

<sup>3</sup> Progetto "procedura Best" sull'istruzione e la formazione all'imprenditorialità. Relazione finale del gruppo di esperti, novembre 2002.

Sulla base di queste osservazioni un progetto successivo<sup>4</sup> si è interessato più in particolare ai livelli d'insegnamento primario e secondario al fine di identificare le **politiche e strategie** che consentono di progredire in questo ambito. Il progetto conclude in particolare che i programmi basati su **imprese di studenti** dovrebbero essere riconosciuti e sostenuti dalle autorità incaricate dell'istruzione e meglio integrati nei programmi di studio.

Infine, un **piano d'azione a favore dello spirito imprenditoriale**<sup>5</sup> è stato adottato nel febbraio 2004. Esso propone una serie di misure orizzontali destinate alla Commissione e agli Stati membri al fine di instaurare un quadro in grado di sostenere la politica imprenditoriale e definisce cinque settori strategici d'azione, tra i quali "alimentare la cultura imprenditoriale". La presente relazione è stata elaborata nel quadro della Prima azione fondamentale di questo piano.

L'insegnamento dell'imprenditorialità deve comportare, garantendo l'equilibrio con la formazione teorica, un'importante componente di **apprendimento attraverso la pratica** dal momento che il modo migliore di familiarizzarsi con l'attività imprenditoriale è di fare l'esperienza concreta.

I programmi basati sulla creazione e sulla gestione di **mini-imprese** nell'ambiente scolastico possono ampiamente contribuire allo sviluppo degli atteggiamenti e delle competenze imprenditoriali, a livello dell'insegnamento secondario in particolare. Le **imprese di studenti** intendono creare, su piccola scala, un'attività economica reale o riprodurre in modo realistico il funzionamento di imprese autentiche. Pur esercitando la loro attività in un ambiente protetto e a fini pedagogici, le imprese di studenti fabbricano e vendono frequentemente prodotti o servizi reali. Partecipando a questi programmi, gli studenti imparano a lavorare in gruppo, migliorano le loro attitudini alla comunicazione, acquisiscono entusiasmo e fiducia in sé stessi e si dimostrano più inclini a prendere responsabilità o fare prova di iniziativa.

Questi programmi contribuiscono in modo significativo alla promozione dello spirito imprenditoriale nell'ambiente scolastico in un certo numero di paesi. Sarebbe tuttavia opportuno integrarli ulteriormente nei sistemi educativi, ampliarne le possibilità di accesso ed effettuare una valutazione più approfondita del loro impatto sugli studenti e sulla società in generale.

## 1.2. Obiettivi e metodologia

Il presente progetto europeo si iscrive nel piano d'azione a favore dello spirito imprenditoriale e più specificamente nella sua Prima azione fondamentale "Alimentare la cultura imprenditoriale" facendo appello alla "procedura Best".

La "**procedura Best**" è stata istituita, su richiesta del Consiglio di Lisbona, al fine di promuovere gli scambi di buone prassi e di creare sinergie tra i processi in corso in questo senso. Il punto comune dei progetti nell'ambito della procedura Best è l'analisi di problematiche interessanti sia per la Commissione che per le amministrazioni nazionali, al fine di comprendere meglio la natura di tali questioni e gli sforzi compiuti in proposito, identificando le prassi migliori.

---

<sup>4</sup> Progressi realizzati nella promozione degli atteggiamenti e delle competenze imprenditoriali nell'insegnamento primario e secondario. Relazione finale del gruppo di esperti, marzo 2004.

<sup>5</sup> Piano d'azione: *Un'agenda europea per l'imprenditorialità*, Commissione europea, COM (2004) 70 def. dell'11.02.2004.

Il fine ultimo dell'intero processo è di incoraggiare cambiamenti politici negli Stati membri e negli altri paesi partecipanti e una delle caratteristiche della metodologia adottata è la realizzazione congiunta dei progetti da parte della Commissione e delle amministrazioni nazionali interessate.

Il presente progetto si basa sulle conclusioni del progetto "procedura Best" sull'educazione e la formazione all'imprenditorialità e il relativo seguito dato, per approfondire l'esame di una metodologia particolarmente importante per la promozione dello spirito imprenditoriale tra i giovani.

I principali **obiettivi** di questa attività sono i seguenti:

- fare l'inventario dei vari metodi e dei vari soggetti che organizzano questi programmi;
- proporre esempi concreti di programmi "imprese di studenti" e mostrare in che modo possono essere applicati con successo;
- identificare i fattori di riuscita, oltre alle eventuali difficoltà e ostacoli;
- mettere in evidenza le buone prassi per la promozione di questo tipo di attività (ad esempio sostegno dell'amministrazione nazionale o locale);
- raccogliere informazioni che consentano di stimare il tasso di penetrazione delle imprese di studenti nell'insegnamento secondario (ad esempio il numero di scuole e di allievi partecipanti);
- proporre una strategia e le relative misure al fine di ampliare l'applicazione di questi programmi.

Il progetto descritto qui di seguito ha consentito di recensire vari programmi realizzati un po' dovunque in Europa e di determinarne gli eventuali punti di forza e le debolezze. Dalla presente relazione dovrebbe inoltre risultare una maggiore sensibilizzazione a questo tipo di pedagogia. In questo senso le scuole e i ministeri (dell'economia/industria e dell'istruzione) saranno tra i primi a trarre vantaggio dal progetto, che dovrebbe ampiamente sostenere le decisioni e le misure adottate a vari livelli e che coinvolgono l'insegnamento secondario.

Questa attività è stata aperta agli Stati membri dell'UE, ai paesi candidati e ai paesi dell'EFTA/SEE. La Romania, la Turchia e la Norvegia hanno deciso di prendervi parte insieme a 21 Stati membri dell'Unione.

Un **gruppo di esperti** è stato creato per l'attuazione di questo progetto. Ne hanno fatto esperti designati dai governi nazionali e rappresentanti di alcune grandi reti internazionali che garantiscono la promozione di questi programmi (*l'elenco completo degli esperti figura all'inizio della relazione*).

Questo gruppo ha avuto la missione di riunire le competenze richieste; di fornire informazioni e dati riguardanti i programmi posti in essere; infine di garantire una cooperazione e un contributo attivo al progetto da parte delle amministrazioni nazionali dei paesi partecipanti.

Gli esperti sono stati invitati a fornire al tempo stesso informazioni qualitative (censimento dei vari organizzatori e programmi, esempi di buone prassi, ecc.) e dati quantitativi (numero di scuole che propongono questi programmi e numero di allievi che li seguono, per fare un esempio).

### 1.3. Definizione di un'impresa di studenti

Il presente studio ha esaminato i metodi basati **sull'esperienza pratica e l'interazione**. Esso comprende quindi ad un tempo imprese di studenti che vendono prodotti o servizi reali e imprese virtuali o di praticantato, a condizione che la simulazione sia sufficientemente realistica e che siano rispettati alcuni criteri. Non sono quindi stati presi in considerazione i programmi che si limitano ad applicazioni virtuali (ad esempio simulazioni elettroniche) che non siano sostenute e integrate dal lavoro di gruppo e da un'interazione – in ambiente scolastico ed extrascolastico.

Uno dei primi compiti del gruppo di esperti è stato quindi di raggiungere un accordo sui criteri in virtù dei quali un programma o una metodologia rientrano o no nel campo del presente studio.

La **definizione** adottata e i **criteri** relativi sono i seguenti:

**Un'impresa di studenti è uno strumento pedagogico basato sulle esperienze pratiche acquisite gestendo un progetto completo di impresa, che comporta interazioni con l'ambiente esterno (vale a dire il mondo economico o la comunità locale).**

*Criteri che consentono di valutare se un programma corrisponde alla definizione precedente:*

- A.** Gli studenti sviluppano **un'attività economica reale** gestendo la propria società, anche se in un ambiente protetto e a fini pedagogici: ad esempio, imprese di studenti che fabbricano e/o vendono prodotti o servizi reali;

*o:*

- B.** Le attività degli studenti **simulano** attività economiche (imprese virtuali o imprese di formazione):

- 1) gli studenti lavorano in gruppo ad un progetto d'impresa, nel quadro della struttura organizzativa di un'impresa fittizia che riproduce le funzioni, i processi e gli obiettivi di un'impresa reale; essi sono responsabili di tutti gli aspetti della gestione dell'impresa simulata;

*e<sup>6</sup>:*

- 2) sono garantite interazioni al di fuori dell'ambiente scolastico: gli studenti effettuano i loro compiti in contatto con le imprese reali o sotto la supervisione diretta di persone del mondo degli affari (che agiscono come tutori, ecc.), o sono in contatto con la collettività locale.

**Nella presente relazione, le espressioni “impresa di studenti” e “mini-impresa” saranno considerate come sinonime, designando entrambe imprese che fabbricano e vendono prodotti o servizi reali, e imprese virtuali o di praticantato conformi ai criteri sopra indicati.**

---

<sup>6</sup> Le condizioni 1 e 2 devono essere entrambe soddisfatte.

## 2. Programmi

### 2.1. Caratteristiche fondamentali dei programmi “imprese di studenti”

Il fine dell’impresa di studenti è lo sviluppo, su piccola scala, di un’attività economica reale o la simulazione realistica di un’attività economica. Il presente studio comprende quindi sia le mini-imprese reali che le mini-imprese virtuali<sup>7</sup>, a condizione che esse soddisfino un certo numero di criteri (definiti al punto 1.3.).

Nel primo caso, le mini-imprese esercitano la loro attività, vale a dire la fabbricazione e la vendita di **prodotti o servizi reali**, in un ambiente protetto e a fini pedagogici. Sono gli studenti che decidono in merito al prodotto o al servizio, che designano i responsabili dell’impresa e mobilitano il capitale. Dopo aver preparato un business plan e determinato la strategia commerciale, gli studenti fabbricano o ordinano il prodotto che hanno concepito. L’impresa deve inoltre pianificare il finanziamento degli acquisti delle materie prime e dello stock. Gli studenti vendono i loro prodotti e servizi all’interno o all’esterno della scuola e mantengono una contabilità. A fine anno, la società è messa in liquidazione e gli studenti presentano una relazione.

Nel secondo caso, le imprese sono delle **simulazioni** destinate a riprodurre la gestione e le sfide di un’impresa reale. I metodi utilizzati sono molto diversi a causa della grande varietà degli approcci in materia di simulazione. Le attività possono fare ricorso a strumenti informatici (ad es. il programma “*Managing Firm*” in **Polonia**) ed essere principalmente testate su computer (in particolare giochi di imprese). È tuttavia essenziale, anche in questo caso, che gli studenti lavorino in gruppo e che vi siano interazioni all’interno e all’esterno del contesto scolastico con insegnanti, tutori, uomini d’affari o più in generale la collettività locale. In altre parole, un semplice gioco informatico non può essere considerato come una mini-impresa. Un altro approccio, preferibile perché più vicino alla realtà, per lo meno in termini generali, consiste nel creare un’impresa fittizia la cui attività va molto al di là dell’applicazione informatica offrendo ad esempio agli studenti uno spazio fisico (ufficio) attrezzato con tutti gli strumenti necessari alla gestione, compreso l’insieme delle funzioni commerciali e amministrative inerenti alle imprese reali. Come qualunque impresa reale, l’impresa fittizia è organizzata in dipartimenti (marketing, vendita, contabilità, logistica, ecc.) e gli studenti assumono tutti i ruoli di gestione. La grande differenza tra un’impresa virtuale e una mini-impresa reale risiede quindi nella mancanza di fabbricazione di prodotti e di flussi finanziari. Le imprese virtuali possono avere un’impresa reale come partner e come modello di funzionamento (imprese di praticantato in **Finlandia, Ungheria, Austria e Polonia**) ed esercitare in taluni casi vere e proprie attività commerciali utilizzando i prodotti della loro società partner (**Finlandia**).

Questi programmi hanno generalmente una **durata** da nove a dieci mesi (un anno scolastico), anche se alcuni di essi si svolgono in quattro-cinque mesi (in particolare in **Estonia e Lituania**), o anche solo alcune settimane (ad es. in **Ungheria**).

Se **un anno scolastico** sembra un periodo adeguato per familiarizzarsi con l’universo complesso della gestione d’impresa e per esplorare il ciclo di un’esperienza completa in materia (dalla nascita dell’idea commerciale sino alla sua concretizzazione, compresa la fabbricazione, la vendita e la realizzazione di un profitto), alcuni paesi propongono una versione più breve e più intensiva dei programmi del tipo “mini-impresa” (ad esempio da otto

---

<sup>7</sup> Come indicato al punto precedente, la presente relazione considera le espressioni “impresa di studenti” e “mini-impresa” come sinonimi che designano entrambe imprese che fabbricano e vendono prodotti o servizi reali, e imprese virtuali o di praticantato conformi ai criteri fissati.

a dodici settimane nel caso dei programmi “*Get up and Go*” e “*Blast:Beat*” in **Irlanda**) – queste formule di minore durata sono di più facile integrazione nell’attività dell’anno scolastico e possono anche essere organizzate a due riprese nello stesso anno coinvolgendo un maggior numero di studenti. Esistono programmi ancora più brevi, che durano una sola settimana o un solo giorno (ad es. il programma “*EBP*” nel **Regno Unito**), ma essi rappresentano solo una piccola parte dell’ampia gamma di metodologie basate sulle imprese di studenti. Se è vero che tali attività limitate nel tempo non consentono agli studenti di familiarizzarsi con tutti gli aspetti dello spirito imprenditoriale, esse possono tuttavia dare loro un primo assaggio di cosa significa la gestione di una mini-impresa e sensibilizzarli a questo tipo di progetto.

Le attività organizzate in ambiente scolastico hanno luogo di solito 1 o 2 volte a settimana per una/due ore (vale a dire una durata settimanale da 2 a 5 ore in totale). Esse possono essere completate da un **lavoro effettuato al di fuori dell’orario scolastico o da un lavoro extrascolastico**, ed è frequente che gli studenti dedichino una parte del loro tempo libero alla gestione delle loro imprese, soprattutto se vendono beni o servizi reali (sviluppo del prodotto, contatti con i fornitori e i clienti, vendite, ecc). Questa pedagogia si basa ampiamente, di fatto, sull’entusiasmo e la buona volontà degli studenti e degli insegnanti.

In alcuni casi l’attività viene sviluppata totalmente al di fuori dell’orario scolastico e su base volontaria. Gli studenti si ritrovano dopo le lezioni ma godono tuttavia dell’aiuto di un insegnante o di un consulente proveniente dal mondo delle imprese. Un certo numero di programmi propongono contemporaneamente un modello “all’interno della scuola” e un modello “al di fuori della scuola” (ad es. “*Mini-entreprise*” in **Belgio**).

È stato dimostrato che questi programmi possono essere realizzati **in qualunque tipo di scuola**: negli istituti dell’insegnamento secondario generale, in istituti di formazione professionale o in scuole commerciali. I programmi possono costituire un’attività per il tempo libero o una parte del programma ufficiale, tutto dipende dalla struttura del sistema educativo nazionale e, in definitiva, dalle decisioni dell’istituto.

Nell’ambito di questi programmi, **gli insegnanti** hanno un ruolo di **facilitatori**: essi non impongono le loro idee agli studenti ma apportano sostegno e consulenza. Gli alunni devono essere liberi di sviluppare le proprie idee e totalmente responsabili del comportamento della mini-impresa. L’insegnante è quindi un tutore che interviene quanto meno possibile nel processo decisionale del gruppo. Il principio stesso della pedagogia è l’apprendimento attraverso la sperimentazione diretta: è normale quindi che gli alunni commettano errori e ne constatinò le conseguenze.

Tra i compiti di facilitazione generalmente svolti dagli insegnanti, possiamo citare un aiuto al momento della definizione dell’oggetto della mini-impresa, l’assistenza durante la fase di avvio e un ruolo di conciliazione nei casi di problemi nell’ambito del gruppo.

Una **formazione di base degli insegnanti** è abitualmente prevista dalle organizzazioni promotrici di questo tipo di programmi. La formazione si concretizza in riunioni di iniziazione, fornitura di manuali pratici, organizzazione di seminari, formazione durante le attività o servizi di consulenza permanenti. La formazione organizzata nell’ambiente di lavoro è evidentemente quella che presenta meno difficoltà pratiche per gli insegnanti. Essa viene garantita dalle autorità incaricate dell’istruzione quando le attività in questione fanno parte integrante del corso di studio ufficiale (in particolare in **Irlanda e in Austria**).

**I volontari provenienti dal mondo delle imprese** possono svolgere un ruolo estremamente importante in questi programmi guidando gli studenti durante la classe di avvio e rimanendo in contatto regolare con la classe ( “*Junior Achievement Company Programme*” in **Irlanda**,

“*Impresa in Azione*” in **Italia**, “*Young Enterprise Company Programme*” nel **Regno Unito**, ecc.). Nei **Paesi Bassi**, il programma “*Mini-Ondernemingen*” è volto a garantire che ciascuna impresa abbia almeno tre consulenti: un (ex) uomo d'affari, un contabile e un insegnante. Non possedendo in generale né le conoscenze né le esperienze sul terreno necessarie per gestire un'attività commerciale, gli insegnanti hanno il compito di coordinare e di facilitare l'attuazione del programma e aiutare gli studenti a superare le difficoltà pratiche. Il valore aggiunto dei consulenti che appartengono al mondo delle imprese risiede nella messa a disposizione di un'esperienza di prima mano in materia di gestione su scala reale. Questi volontari non sono tuttavia sempre di facile reperimento, soprattutto nelle regioni isolate o in ritardo di sviluppo.

Le interazioni e i legami con il **mondo degli affari o con la collettività locale** sono una caratteristica alquanto generale dei programmi “imprese di studenti” e spesso le municipalità locali traggono vantaggio dai servizi prestati da queste ultime (programma “*Summerentrepreneur*” della contea di Västernorrland in **Svezia**, il programma “*Student Learning Company*” in **Lettonia**).

## **2.2. Quali competenze vengono acquisite attraverso questi programmi?**

L'educazione all'imprenditorialità deve essere considerata nel **senso più ampio**, comprendendo lo sviluppo delle qualità richieste per divenire un imprenditore. Partecipare a un programma “mini-impresa” consente agli studenti di far valere la loro creatività, di sviluppare la loro capacità e entusiasmo e fiducia in sé stessi, di imparare a lavorare con gli altri e di mostrarsi più inclini ad assumere responsabilità e iniziative. L'acquisizione di queste competenze e di queste caratteristiche aiuta i giovani a prepararsi a svolgere il ruolo di membri autonomi, partecipativi e responsabili della società nella quale vivono. Gli studenti che hanno preso parte alle attività del tipo “mini-impresa” hanno uno spirito più indipendente, più volontarista e più innovatore e tendono ad essere maggiormente alla ricerca di nuovi prodotti, di nuovi mercati e di nuove tecnologie.

**Le qualità e competenze** generalmente acquisite o sviluppate dagli studenti che partecipano ad una mini-impresa sono indicate qui di seguito, senza che l'elenco abbia pretese di completezza. Esse sono ripartite in **qualità e attitudini generiche o personali**, da un lato, e **attitudini alla gestione d'impresa**, dall'altro. Tutte hanno un rapporto con lo **spirito imprenditoriale** e aiuteranno gli studenti a completare con successo i loro studi successivi e la futura vita professionale.

### Attitudini generiche e qualità:

- Creatività;
- capacità di lavoro in gruppo;
- attitudine a risolvere un problema;
- assunzione di rischi calcolati e capacità di affrontare tali rischi;
- attitudine alla comunicazione;
- assertività;
- leadership;
- pensiero critico;
- fiducia in sé;

- senso dell'iniziativa;
- adozione di responsabilità;
- autonomia;
- adozione di decisioni individuali e collettive;
- gestione del tempo e rispetto dei termini;
- determinazione di obiettivi;
- attitudine al negoziato;
- gestione del progetto;
- utilizzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- capacità di parlare in pubblico e di utilizzare tecniche di presentazione;
- analisi e pianificazione delle attività personali;
- capacità di migliorare il proprio apprendimento e le proprie prestazioni.

Attitudine alla gestione di imprese:

- Comprensione del funzionamento dell'impresa e della creazione di ricchezza;
- riflessione imprenditoriale e nuove idee dell'impresa;
- nozioni elementari di economia;
- esperienza delle principali funzioni nell'ambito dell'impresa;
- capacità di effettuare uno studio di mercato;
- capacità di elaborare un business plan;
- organizzazione e gestione dell'impresa;
- gestione delle risorse umane;
- conoscenze finanziarie di base;
- iscrizione di bilancio e allocazione delle risorse;
- mobilitazione di fondi tramite l'emissione di azioni, l'ottenimento di sponsorizzazioni o prestiti;
- calcolo del costo e del profitto di un prodotto;
- contabilità;
- marketing;
- pubblicità ad un prodotto/servizio;
- organizzazione di un'esposizione e partecipazione a una fiera commerciale;
- tecnica di vendita e di acquisto;
- procedure amministrative;
- conoscenze delle questioni di igiene e di sicurezza;
- redazione di corrispondenza commerciale, di documentazione e di relazioni;
- sviluppo e gestione dei contratti commerciali, interazione con la collettività locale;

- capacità di dirigere una riunione.

### 2.3. Repertorio dei programmi

Il presente progetto prevedeva un censimento dei programmi “imprese di studenti” organizzati nell’insegnamento secondario. Sulla base delle informazioni raccolte a livello nazionale e della definizione della mini-impresa adottata dal gruppo di esperti (*vedi 1.3*), **sono stati recensiti in Europa 82 programmi** (nei 24 paesi che partecipavano allo studio).

Questo inventario dimostra che la promozione di più della metà dei programmi (52) è garantita da organizzazioni affiliate a una **rete europea**, e più in particolare alle reti *Junior Achievement – Young Enterprise Europe* (26 programmi) e *EUROPEN* (17 programmi).

Anche se i membri delle reti sopra indicate condividono gli stessi obiettivi e fondamenti metodologici, si osservano **divergenze nazionali a livello dell’attuazione** (ad esempio per quanto riguarda la durata del programma, il tipo di istituto scolastico nel quale viene realizzato, la sua organizzazione in quanto attività scolastica o extrascolastica, ecc.).

L’inventario evidenzia un certo equilibrio tra i programmi basati su **imprese che vendono prodotti reali** (49) e quelli che si basano su **imprese fittizie o virtuali** (33).

L’**elenco completo** dei programmi “imprese di studenti” organizzati nell’insegnamento secondario e recensiti nel quadro del presente progetto viene fornito in **allegato**. Tale elenco non deve essere considerato un repertorio esaustivo di tutti i programmi d’insegnamento dell’imprenditorialità basati sulla pratica che esistono in Europa, dal momento che esso comprende unicamente le attività conformi ai criteri stabiliti dal gruppo di esperti in materia di pedagogia mini-imprese (*vedi il punto 1.3*). Non è sempre stato possibile inoltre raccogliere informazioni riguardanti tutte le attività pertinenti organizzate in ciascun paese, in particolare quando le attività si svolgono ad un livello estremamente localizzato o solo in alcune scuole.

### 2.4. Fattori di riuscita e indicatori di buone prassi

Il successo crescente incontrato in Europa dalla pedagogia delle imprese di studenti si basa su un certo numero di caratteristiche che possono essere considerate tipiche di queste attività e che ne rappresentano i principali **punti di forza**. Possiamo citare le seguenti:

- lo stretto **collegamento con le imprese** e la collettività locale e la partecipazione del settore privato;
- **la flessibilità e l’adattabilità** di questi programmi a vari tipi d’insegnamento e a varie situazioni locali;
- **l’entusiasmo e la motivazione** suscitate tra gli studenti (anche tra coloro che si dimostrano poco motivati nei confronti delle materie più tradizionali);
- il potenziale che queste attività sono suscettibili di portare alla luce nei giovani in termini di **creatività, di iniziativa e di innovazione**.

Per quanto riguarda più specificamente la questione delle modalità in grado di garantire un’attuazione ottimale dei programmi “imprese di studenti” il gruppo di esperti è stato invitato a definire una serie di **elementi fondamentali** da considerare come i principali fattori

di efficacia e di riuscita. Questi elementi sono proposti in quanto indicatori di **buone prassi** per la valutazione dei programmi basati su questo approccio metodologico.

In effetti, sono numerosi i programmi recensiti in Europa nel quadro del nostro studio che sono conformi alla maggior parte o alla totalità delle esigenze elencate nel successivo riquadro.

Questo elenco non comprende gli elementi connessi alle **condizioni del contesto esterno** – in altre parole, l’ambiente nel quale i programmi si svolgono (sostegno da parte dei pubblici poteri, inserimento nel programma di studi ufficiale, ecc.). Questi elementi saranno presi in considerazione più oltre nella relazione, al momento di analizzare le azioni pubbliche che favoriscono l’educazione all’imprenditorialità e i programmi “imprese di studenti”.

*Criteria di definizione delle buone prassi in materia di organizzazione di programmi “imprese di studenti”:*

- 1) Il programma mette l’accento sulle attitudini al **lavoro in gruppo** e sulla cooperazione tra gli studenti; è prevista un’adeguata iniziazione al lavoro di gruppo destinata agli studenti prima del via del programma propriamente detto;
- 2) i volontari e gli **insegnanti** sono **qualificati** per organizzare programmi “imprese di studenti” o ricevono una **formazione** specifica a tal fine;
- 3) l’insegnante e gli studenti possono contare su un **sostegno e consulenze** per tutta la durata del programma;
- 4) **gli studenti** beneficiano dell’assistenza di un facilitatore (insegnante, tutore, mentore), ma godono di tutta la **libertà** necessaria a sviluppare le proprie idee e sono pienamente **responsabili** del buon funzionamento della mini-impresa;
- 5) **materiali didattici** specificamente dedicati alla facilitazione e alla gestione delle imprese di studenti è stato realizzato e messo a disposizione (manuali, guide, ecc.);
- 6) il programma è **flessibile**, applicabile in tutta una serie di contesti e facile da integrare nelle attività scolastiche, sia in classe che come attività parascolastica;
- 7) tutori e consulenti del **mondo delle imprese** partecipano all’attuazione del programma;
- 8) vengono organizzate **manifestazioni** al di fuori della scuola (ad esempio partecipazione a fiere commerciali);
- 9) il programma gode del sostegno della **collettività locale**;
- 10) vengono regolarmente usati strumenti per la **valutazione** del programma;
- 11) è previsto un **lavoro in rete** tra gli insegnanti in una prospettiva di assistenza e apprendimento reciproci, oltre alla creazione di contatti nazionali e internazionali tra insegnanti, studenti ed altri soggetti interessati.

### 3. Alcuni esempi di buone prassi

Come indicato in precedenza (*vedi il punto 2.4.*), risulta che numerosi programmi recensiti nel quadro del nostro studio sono conformi alla maggior parte o alla totalità dei criteri fissati dal gruppo di esperti per identificare le buone prassi in materia di attuazione di attività del tipo “imprese di studenti”.

La presente sezione fornisce alcuni esempi che, pur rispettando un certo numero di principi comuni, evidenziano la diversità dei metodi e delle situazioni applicati all’insegnamento dello spirito imprenditoriale sotto forma di progetti. Il fine non è di presentare i migliori esempi in Europa (l’elenco completo sarebbe molto più lungo) ma di proporre una selezione significativa di buone prassi recensite nei paesi coperti dallo studio.

#### 3.1. «La mini-impresa in classe» (Belgio)

Debitamente strutturato, questo progetto mobilita **cinque ore dell’orario settimanale**. È diretto da un **gruppo di insegnanti**, due dei quali almeno sono presenti permanentemente durante lo svolgimento del corso. I partecipanti – 12 in media, con un massimo di 23 – sono alunni generalmente di età tra I 16 e I 19 anni che seguono un insegnamento tecnico e professionale. Gli insegnanti godono del sostegno del personale dell’asbl (*associazione senza fini di lucro*) “*Les Jeunes Entreprises*”, che fornisce loro documentazione e guide, organizza seminari, ecc.

Il progetto si svolge in classe **nel quadro del corso di studi ufficiale**, ma prosegue anche al di fuori del contesto scolastico in quanto attività volontaria. La fabbricazione dei prodotti richiede sempre la prestazione di ore supplementari da parte dei partecipanti e le azioni di vendita sono nella maggior parte dei casi organizzate in serata o durante il fine settimana. Questo **modello “in classe”**, in virtù del quale l’insegnante integra la metodologia della mini-impresa nel suo programma di corso abituale, permette di esaminare alcune questioni in modo più approfondito di quanto non avvenga nel contesto di un’attività extrascolastica o totalmente volontaria.

Ciascuna mini-impresa gode dell’assistenza di uno o due **consulenti** del mondo degli affari, che accettano di trasmettere ai giovani la loro esperienza. I rapporti con i fornitori e i clienti sono l’occasione di interazioni con la vita economica reale al di fuori dell’ambiente scolastico.

La valutazione si basa su strumenti particolarmente efficaci messi a disposizione dall’asbl “*Les Jeunes Entreprises*”, integrati da documenti e schede che consentono di meglio valutare la partecipazione degli alunni. Alla fine dell’anno viene organizzato un **esame finale**. Quando l’attività “mini-impresa” riceve una valutazione positiva da parte del gruppo di insegnanti e da parte dei consulenti esterni, la scuola rilascia agli alunni un **certificato** di “riuscita del progetto”. Quando gli alunni soddisfano, inoltre, una serie di condizioni stabilite dall’asbl “*Les Jeunes Entreprises*”, l’associazione rilascia loro un certificato di “giovane imprenditore”.

*Contatto:*

asbl “Les Jeunes Entreprises”  
[www.lesjeunesentreprises.be](http://www.lesjeunesentreprises.be)

### **3.2. Imprese di praticantato presso la scuola professionale di Merikoski (Finlandia)**

Nell'insegnamento secondario professionale finlandese vengono organizzate a livello regionale imprese di praticantato pedagogico. L'impresa in quanto tale è fittizia, ma spesso gli studenti esercitano un'attività commerciale reale utilizzando i prodotti della loro impresa partner. La promozione di queste imprese di praticantato è garantita dal *FINPEC* (Finnish Practice Enterprises Centre).

La durata di questa formazione varia da tre mesi a un anno circa, ma una delle applicazioni più interessanti consiste nel **sostituire il corso previsto in programma con un'attività di pianificazione d'impresa**, prolungando in tal modo la durata di questa attività fino a tre anni. L'obiettivo pedagogico è di familiarizzare gli studenti con la pianificazione di un'attività commerciale, di consentire loro di effettuare vari compiti nel contesto di un'impresa e di comprenderne il funzionamento globale, acquisendo una serie di competenze generali. Le imprese di praticantato hanno molteplici interazioni tra di loro oltre che con il mondo esterno e con l'impresa partner, in particolare al momento dell'avvio dell'attività.

La **scuola professionale di Merikoski** ha sostituito corsi che figurano nel programma di studi standard con il **business plan di un'impresa di praticantato** che funge da guida per gli alunni durante tutta la durata dei loro studi (3 anni). Non è più, come in precedenza, il corso di studi ufficiale che fornisce gli orientamenti sulle materie da studiare: è l'attività di pianificazione d'impresa che determina i vari moduli che costituiscono il programma di studi. I due primi anni sono dedicati alla pianificazione e alla preparazione e inoltre al miglioramento del lavoro effettuato. L'attività d'impresa propriamente detta si svolge nel terzo anno.

Il business plan è elaborato in collaborazione con **l'impresa partner** e con un finanziatore, che apportano agli studenti un notevole valore aggiunto. Rappresentanti delle imprese partner siedono nel consiglio d'amministrazione dell'impresa di praticantato al fine di orientarne e stimolarne la gestione.

In questo esempio, gli studenti che partecipano all'impresa di praticantato sono realmente coinvolti nell'attività dell'impresa partner, nella misura in cui ne vendono i prodotti. Si tratta indubbiamente per loro di un valore aggiunto. Gli studenti procedono inoltre a un esercizio di commercializzazione per conto dell'impresa partner nel quadro di fiere internazionali delle imprese di praticantato. Queste esperienze sono particolarmente benefiche per il processo di apprendimento e di adattamento degli studenti.

*Contatto:*

Finnish Practice Enterprises Centre (FINPEC)

[www.finpec.fi](http://www.finpec.fi)

### **3.3. Il programma mini-impresa "Get Up and Go" (Irlanda)**

Nel corso degli anni "Get up and Go" è divenuto il programma d'impresе di studenti **più diffuso** nelle scuole irlandesi. Esso consiste nell'organizzare una mini-impresa nel quadro dell'anno di transizione, che è un programma d'insegnamento facoltativo proposto da quasi il 70% degli istituti secondari e destinato a facilitare il passaggio tra il *Junior Cycle* e il *Senior Cycle*. "Get up and Go" è destinato a preparare gli alunni al mondo del lavoro in un ambiente preprofessionale e comprende lo sviluppo di attitudini imprenditoriali.

Questa attività, che fa parte integrante del **corso di studi**, può essere organizzata in modulo da 10 settimane ma dà i migliori risultati quando comprende l'intero anno scolastico. Si raccomanda che **l'insieme della classe anno di transizione** costituisca "l'impresa" e che i posti di gestione siano messi in concorrenza e attribuiti dopo interviste. È anche possibile creare sottogruppi più ristretti che formano imprese separate, ma l'esperienza è spesso più vicina alla realtà quando il gruppo è di maggiori dimensioni.

La guida pedagogica elaborata nel quadro del programma "Get up and Go" comprende **dieci capitoli** destinati rispettivamente ad aspetti specifici del programma "mini-impresa":

- 1) presentazione del concetto della mini-impresa, compresi i vantaggi, i metodi utilizzati e le decisioni relative ai prodotti
- 2) selezione e organizzazione del gruppo della mini-impresa
- 3) comunicazione
- 4) registrazione della mini-impresa
- 5) marketing
- 6) legislazione
- 7) business plan
- 8) finanza
- 9) cessazione di attività e liquidazione
- 10) fiera commerciale/dimostrazioni e presentazioni.

La partecipazione al programma "Get Up and Go" offre agli studenti l'occasione di acquisire competenze imprenditoriali in classe, vale a dire in un ambiente protetto; vengono inoltre in tal modo valorizzate le competenze attraverso la partecipazione alle fiere commerciali, ai concorsi e ai lavori sul progetto. La motivazione intrinseca degli studenti proviene dal sentimento di appropriazione del progetto e di concretizzazione delle loro idee: si sentono liberi di orientare il loro apprendimento e l'insegnante diviene un facilitatore piuttosto che un fornitore di conoscenze.

*Contatto:*

Transition Year Support  
Second Level Support Service  
<http://ty.slss.ie>

### **3.4. JUNIOR - "Junge Unternehmer initiieren - organisieren - realisieren" (Germania)**

Gli studenti di qualunque scuola secondaria possono partecipare al programma JUNIOR a partire dal nono anno. La mini-impresa è divisa in **più dipartimenti** e ciascun alunno occupa un posto e una funzione specifica. Ciascuna impresa deve farsi carico della commercializzazione, degli acquisti, della contabilità e delle finanze. I prodotti delle imprese di studenti sono innovativi e corrispondono alla domanda e i prezzi del mercato. Al termine dell'anno scolastico, la mini-impresa viene liquidata e il dividendo ritorna all'azionista.

Il programma comprende manifestazioni quali fiere commerciali e concorsi nazionali e internazionali. Le fiere nazionali e internazionali offrono alle imprese JUNIOR l'occasione di farsi conoscere, di presentare i loro prodotti e servizi e di entrare in contatto con altre imprese di studenti.

Le imprese di studenti godono **per tutto l'arco dell'anno della consulenza del JUNIOR-office**, branca specializzata dell'*Institut der deutschen Wirtschaft Köln (Istituto di Colonia per*

*la ricerca economica*), che consente loro di entrare in rapporto con imprese simili, imprese reali e varie associazioni.

Oltre alla consulenza viene fornita a ciascun alunno e supervisore una documentazione riguardante la gestione delle imprese. Seminari, opuscoli e informazioni su temi più specifici (ad esempio marketing e contabilità) sono accessibili su internet e costituiscono un apporto prezioso per la corretta gestione della futura impresa. Tutori e controllori del mondo degli affari partecipano al programma e trasmettono agli studenti le loro conoscenze e i loro consigli. Agli studenti che portano con successo al compimento del programma viene rilasciato un certificato ben noto nell'ambiente delle imprese.

I partner del programma JUNIOR sono a livello nazionale *KfW Mittelstandsbank*, *Gothaer Versicherungen*, *Handelsblatt*, il Ministero federale dell'economia e del lavoro, le federazioni padronali e un certo numero di Camere di commercio. A livello dei vari Länder della Repubblica federale, il programma JUNIOR è sostenuto da tutta una serie di imprese, di banche, di ministeri e di associazioni.

*Contatto:*

JUNIOR-Office  
Institut der deutschen Wirtschaft Köln  
[www.juniorprojekt.de](http://www.juniorprojekt.de)

### **3.5. "Une entreprise dans votre lycée", Académie de Rennes (Francia)**

Il programma è aperto a **tutti gli istituti d'insegnamento secondario** dell'Accademia di Rennes, vale a dire l'insieme dei licei pubblici e privati a carattere generale, polivalenti, tecnici e professionali.

Viene organizzato ogni anno un **concorso** nel mese di maggio tra dieci gruppi di alunni (in media dodici alunni per gruppo) provenienti da istituti della regione e selezionati per l'originalità dei loro progetti. Ciascun gruppo presenta ad una giuria di specialisti l'impresa che ha creato in classe riproducendo e sviluppando le condizioni di avvio e di gestione di un'impresa reale.

La formazione degli insegnanti è garantita dal rettorato e dalla Camera di commercio e dell'industria. Sono create **partnership di qualità con imprese locali**, che danno il loro sostegno ai giovani sotto forma di sponsorizzazione, consulenza e collaborazione.

Gli studenti si raggruppano intorno a un'idea di prodotto o di servizio al fine di creare la propria impresa. Presentano quindi il loro fascicolo di candidatura dinanzi a una commissione costituita da rappresentanti dei partner del programma. Una volta creata **l'impresa fittizia** sul piano amministrativo e giuridico, i promotori del progetto si suddividono le responsabilità e i compiti secondo un preciso organigramma: studio di mercato e concorrenza, deposito del nome della società presso l'*INPI*, creazione di un logo, sviluppo tecnico, negoziati con i fornitori o i subappaltatori, marketing, vendite, ecc.

Durante la giornata di chiusura, tutti i gruppi partecipanti fanno il bilancio della loro attività attraverso uno stand di esposizione e una presentazione orale dinanzi ad una giuria composta da rappresentanti dei partner e dei capi d'impresa. Le tre imprese di maggiore successo ricevono un premio consegnato dal consiglio regionale.

Questo programma permette a un gruppo di giovani di raggrupparsi intorno a un progetto. Mette in opera metodi pedagogici che favoriscono comportamenti più autonomi da parte degli

alunni e la loro apertura al mondo economico. In molti casi i giovani hanno finalmente **concretizzato** il loro progetto d'impresa; in altri, sono imprese partner locali che hanno sviluppato progetti particolarmente innovativi e promettenti.

*Contatto:*

Académie de Rennes  
[ce.daet@ac-rennes.fr](mailto:ce.daet@ac-rennes.fr)

### **3.6. Approccio integrato dell'educazione all'imprenditorialità in una scuola politecnica e di commercio (Ungheria)**

Un istituto ungherese d'insegnamento secondario (Business Polytechnic) ha creato un interessante **sistema integrato** di educazione allo spirito imprenditoriale.

1. Gli studenti (**di sedici anni**) partecipano durante il secondo anno al programma di **apprendimento attraverso la pratica** "giovani imprese" che consente loro di creare e di gestire la propria impresa per tutto l'anno scolastico. Gli studenti eleggono tra di loro un consiglio d'amministrazione, mobilitano il capitale sociale e commercializzano e finanziano un prodotto o un servizio di loro scelta. Trattano in moneta reale, fabbricano veri prodotti e partecipano a fiere commerciali. Alla fine dell'anno scolastico liquidano la società e presentano una relazione e i conti dell'impresa.

2. La seconda tappa è una **formazione commerciale teorica (studenti di 17-18 anni)**

3. Gli studenti (**di 19 anni**) partecipano a un'impresa di praticantato al fine di acquisire **conoscenze professionali** più specifiche. Il metodo pedagogico prevede una sala di dimensioni sufficienti e attrezzature tecniche moderne, oltre alla costituzione di un'impresa fittizia. Questa formazione completa e approfondisce le conoscenze teoriche fornendo l'occasione di un apprendimento più pratico e di una simulazione del mondo del commercio e delle imprese. Le attività sono direttamente o indirettamente legate al funzionamento di un'impresa reale. La società che è servita da modello dall'impresa fittizia intrattiene rapporti con tale impresa e le consente di riprodurre il suo funzionamento, ad esempio mettendo a disposizione documentazione commerciale.

4. Infine, la scuola si è dotata di un centro e di un programma d'incubazione di imprese che offre agli studenti la possibilità di **sviluppare realmente la propria impresa**.

*Contatto:*

Business Polytechnic  
[www.poli.hu](http://www.poli.hu)

### **3.7. Programma "imprese di studenti" – Junior Achievement (Estonia)**

Il programma "imprese di studenti" si iscrive nell'azione *Junior Achievement Estonia*. Si rivolge agli alunni del secondo ciclo dell'insegnamento secondario (per la maggior parte dai 16 ai 18 anni di età), ma anche a quelli del primo ciclo (dai 13 ai 15 anni). Concepito per una durata massima di un anno scolastico, si svolge abitualmente in cinque mesi. Gli alunni

lavorano sotto la supervisione di un consulente o, più spesso, di un insegnante che ha seguito una formazione specializzata quale facilitatore di mini-impresa.

Un'impresa di studenti può riunire tutta una classe (raramente) o un gruppo più ristretto (da 3 a 7 persone). Gli studenti scelgono il prodotto o il servizio, designano i gestori e vendono azioni per mobilitare il capitale. Fabbricano o fanno fabbricare il prodotto di loro concezione. Lo vendono e tengono una contabilità. Partecipano nel corso dell'anno scolastico a fiere commerciali locali e nazionali destinate alle imprese di studenti. Alla fine del periodo, presentano una relazione di attività a *Junior Achievement Estonia*.

La preparazione degli istituti e degli insegnanti viene garantita da *Junior Achievement Estonia* e inizia familiarizzando gli insegnanti con la pedagogia e la facilitazione delle mini-impresе. Viene quindi proposta una formazione più avanzata. Un servizio di consulenza permanente, garantito da specialisti di *Junior Achievement Estonia*, viene messo a disposizione degli istituti e degli insegnanti che organizzano programmi "impresе di studenti". Nel corso delle sedute di formazione, si ricorre alle competenze specifiche di un certo numero di uomini di affari e di università. Viene messo a punto da *Junior Achievement Estonia* materiale didattico destinato agli studenti e agli insegnanti.

Molti dei volontari sono ex **alunni** che hanno seguito il programma e che tornano per dare il loro sostegno agli insegnanti. È stato lanciato un **nuovo programma** per formarli al ruolo di consulenti junior per alunni più giovani. Da questo approccio si attende un duplice beneficio: l'esperienza recente e l'entusiasmo comunicati alle impresе di studenti dai loro pari e una prima esperienza di insegnamento per gli ex alunni.

*Contatto:*

Junior Achievement Estonia.

[www.ja.ee](http://www.ja.ee)

### **3.8. Empresa Joven Europea – EJE (Spagna)**

Il governo del Principato delle Asturie partecipa attivamente alla promozione dell'educazione all'imprenditorialità. Valnalón, un'impresa pubblica di proprietà del Ministero del lavoro e dell'industria, collabora con il Ministero dell'istruzione alla concezione e alla realizzazione di programmi destinati ad incoraggiare lo spirito imprenditoriale a vari livelli d'insegnamento.

Il programma *Empresa Joven Europea (EJE)* è stato inserito nel **programma regionale di studi secondari** ed è stato proposto come materia facoltativa a partire dall'anno scolastico 2003/2004. Questo riconoscimento ufficiale ha dato luogo ad un aumento del numero di scuole e di alunni che vi partecipano, non solo nelle Asturie ma anche in altre regioni della Spagna.

*Empresa Joven Europea* si rivolge ad alunni dai 12 ai 16 anni. Durante un anno scolastico completo essi possono avviare e gestire **impresе di import ed export** che esercitano attività commerciali reali con impresе di studenti situate all'estero. Gli alunni comunicano con le società partner estere tramite videoconferenza o posta elettronica; effettuano e inviano ordinazioni; vendono i prodotti importati nelle fiere commerciali locali. Gli utili vengono alla fine del processo ripartiti tra i partner dell'impresa, dopo che una determinata percentuale è stata destinata ad una ONG o a un altro progetto di tipo comunitario.

Il programma ritiene che le **nuove tecnologie** debbano far parte, insieme allo stimolo delle attitudini imprenditoriali, del processo d'insegnamento-apprendimento. Il programma

incoraggia inoltre un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento di una **lingua straniera**, considerata come uno strumento di comunicazione tra mini-imprese situate in paesi diversi.

Valnalón pubblica **risorse didattiche** grazie a fonti concessi dal governo regionale. Per favorirne la diffusione, i manuali sono totalmente gratuiti per gli alunni e gli insegnanti delle scuole situate nelle Asturie. Il loro contenuto è al tempo stesso teorico e pratico. L'insieme delle attività sono state concepite da un gruppo di lavoro composto da insegnanti del ciclo secondario, da pedagoghi e da esperti in formazione commerciale.

È stata messa a punto una coerente **strategia di diffusione** che ha recato vantaggio a una vasta rete di istituti in tutto il territorio spagnolo. Scuole secondarie dell'Andalusia, delle Asturie, delle isole Baleari, delle isole Canarie, di Madrid, della Navarra, del paese Basco e di Valencia partecipano al programma e sono stati stabiliti vincoli di collaborazione con istituti situati in Messico, negli Stati Uniti, in Canada, nel Regno Unito, in Svezia, in Norvegia, in Polonia e in Slovacchia.

*Contatto:*

Valnalón Ciudad Tecnológica

[www.valnalon.com](http://www.valnalon.com)

### **3.9. Progetto: Imprenditore estivo nella contea di Västernorrland (Svezia)**

Concepito a **livello regionale** nella contea di Västernorrland, questo programma è stato organizzato dal 2002 nelle città di Örnsköldsvik, di Sollefteå e di Kramfors.

Il programma dura 8 settimane **durante le vacanze estive** ed è destinato ai giovani dai 17 ai 19 anni.

L'obiettivo è di familiarizzare i giovani con la gestione di un'impresa e stimolare il loro spirito imprenditoriale durante le loro vacanze estive, consentendogli di creare il loro **posto di lavoro estivo** piuttosto che cercare un impiego proposto dalla municipalità. Accade spesso in Svezia, infatti, che i comuni offrano un lavoro estivo ai giovani nel loro ambito di competenza (ad esempio il giardinaggio).

Il progetto inizia con un corso di iniziazione di due settimane che combina gli aspetti teorici e quelli pratici. Il comune offre ai partecipanti, durante queste due settimane, una retribuzione dalle 55 alle 65 corone svedesi al giorno. I giovani gestiscono quindi la propria impresa per **sei settimane**.

Gli imprenditori estivi ottengono un documento speciale "F" (una sorta di autorizzazione fiscale a gestire un'impresa) valevole dall'inizio del mese di giugno fino alla fine del mese di agosto. Dopo tale scadenza, gli imprenditori liquidano la società e inviano al fisco la loro dichiarazione personale d'imposta sul reddito.

Le interazioni con le imprese o con la collettività locale sono garantite attraverso la partecipazione di consulenti dell'industria, della municipalità o di altre organizzazioni.

*Contatto:*

Open for business (contea di Västernorrland)

[www.ofb.nu](http://www.ofb.nu)

### **3.10. Young Enterprise Company Programme (Regno Unito)**

Il programma YE Company è stato sviluppato attraverso una **rete creata da molto tempo nell'insieme del territorio britannico** e ben nota per la sua capacità di **creazione di partnership tra le imprese e il settore pubblico in vista della messa a disposizione delle risorse** – finanziarie, infrastrutturali, umane e materiali – necessarie all'organizzazione dei suoi programmi debitamente sperimentati. Il materiale associato all'YE Company Programme è aggiornato ogni tre anni e fa ricorso alle tecnologie del CD e dei siti internet, mantenendo in generale la forma tradizionale di documenti stampati.

Il programma ha dimostrato di poter essere **riprodotto** ed ampliato a livello nazionale rispettando il principio di una presa a carico individualizzata degli studenti da parte di soggetti **locali**.

Lo Young Enterprise Company Programme (destinato agli studenti dai 15 ai 19 anni) offre ogni anno a migliaia di giovani l'occasione di prepararsi alla vita professionale sperimentando, per tutto l'anno scolastico, la gestione della propria impresa con l'aiuto di **consulenti volontari provenienti dal mondo degli affari**. Questi ultimi sono un elemento indispensabile al corretto svolgimento del programma, poiché sono loro a guidare gli studenti in tutte le fasi della gestione dell'impresa.

Gli studenti eleggono tra di loro un consiglio di amministrazione, mobilitano il capitale sociale e commercializzano e finanziano il prodotto o il servizio di loro scelta. Dopo aver elaborato il business plan e affinato la strategia commerciale, l'impresa deve pianificare il finanziamento delle materie prime e degli stock. La realizzazione di un prototipo mette in luce le eventuali difficoltà pratiche e dà un'idea del numero di articoli forniti che possono essere prodotti entro un termine stabilito. Il dipartimento operativo è incaricato di programmare la produzione e l'assemblaggio delle componenti del prodotto.

Nel corso dell'anno, l'YE Area Board (consiglio regionale YE) organizza almeno una fiera commerciale, oltre ad altre manifestazioni analoghe di maggiori dimensioni a livello regionale, nazionale ed europeo. Queste attività consentono ai partecipanti di incontrare gli omologhi di altre imprese e, nel caso delle fiere commerciali, di vendere i loro prodotti. Alla fine dell'anno scolastico, l'impresa è posta in liquidazione e gli studenti presentano la loro relazione e i conti agli azionisti. Gli studenti acquisiscono in tal modo un'esperienza del mondo reale nella misura in cui assumono responsabilità e devono rendere conto agli azionisti della gestione dell'impresa.

*Contatto:*

Young Enterprise UK  
[www.young-enterprise.org.uk](http://www.young-enterprise.org.uk)

## 4. Attuale applicazione dei programmi: diffusione, principali ostacoli, valutazione

### 4.1. Imprese di studenti ai vari livelli d'insegnamento

È al livello dell'**insegnamento secondario** (e in particolare del suo secondo ciclo) che i programmi "imprese di studenti" sono più diffusi e possono dare migliori risultati. L'esperienza dimostra che un'impresa reale o fittizia può essere portata al successo da un gruppo di alunni dell'insegnamento secondario capaci di assumere, sia a livello intellettuale che sociale, la responsabilità di un lavoro autonomo nel quadro di un progetto d'impresa completo. In questa fase i giovani devono perfezionare l'acquisizione delle attitudini personali non specializzate – ad esempio capacità di lavorare in gruppo e sul progetto e capacità di comunicare – che saranno loro indispensabili nella vita professionale. È inoltre durante gli studi secondari che gli alunni cominciano a pensare alla loro futura carriera e che un'esposizione all'imprenditorialità può pertanto avere un maggiore impatto. È infine a livello dell'insegnamento secondario che i giovani possono ancora fare le loro esperienze e trovare la loro strada (e anche commettere errori) senza un'eccessiva pressione.

Tuttavia, i programmi "imprese di studenti" danno buoni risultati anche nell'insegnamento primario e all'università.

Nella **scuola primaria**, le attività e i compiti da eseguire sono più semplici e i programmi hanno una durata più limitata (ad esempio da due a tre mesi o solo il tempo necessario allo sviluppo di un progetto specifico). La metodologia è ulteriormente orientata verso un apprendimento attraverso il gioco e la sperimentazione e l'accento è posto sui comportamenti (lavoro in gruppo, senso di iniziativa, ecc.) piuttosto che sulle attitudini professionali. Il programma si articola spesso intorno ad attività preesistenti nell'ambito della scuola (organizzazione di una vendita di beneficenza o la raccolta di fondi per un viaggio scolastico, ecc.) o intorno ad una particolare manifestazione (ad esempio vendita di prodotti su un mercato di Natale). Le prime nozioni economiche sono acquisite attraverso racconti, giochi e attività semplici. I bambini prendono coscienza del modo in cui si organizza il mondo al di fuori del loro contesto scolastico. La pedagogia mini-impresa prevede d'altro canto, a questo livello di insegnamento, la visita ad imprese locali e incontri con agenti della vita economica.

#### ***Yggdrasil (ricostruire il periodo vichingo) – Progetto imprenditoriale alla scuola Grinder***

La scuola *Grinder* è un istituto primario situato nella comunità interna di Grue, dove si trovano tracce di insediamenti sin dalla fine dell'età del ferro – che corrisponde all'inizio del periodo vichingo in Norvegia.

Gli alunni del quinto e sesto anno hanno ricostruito una fattoria dell'epoca vichinga sul terreno della loro scuola. Essi ricreano, in vari edifici, la vita di una comunità vichinga, si vestono nei costumi d'epoca e preparano pasti con i generi alimentari disponibili a quel tempo. Il progetto intende inoltre mostrare la cardatura della lana e le altre attività della vita quotidiana e della cultura al tempo dei vichinghi.

L'aspetto imprenditoriale del progetto risiede nella raccolta di fondi presso istituzioni locali e nazionali e nell'implicazione e nel coordinamento dei vari soggetti. L'approccio pedagogico si fonda qui sulla partecipazione dell'insieme della scuola e associa inoltre al progetto imprenditori locali, la collettività in generale, i genitori e gli esperti dei musei locali e nazionali.

A **livello universitario**, la metodologia mette ulteriormente l'accento sulla pianificazione dell'impresa e sulla genesi delle idee di prodotti o di servizi. Conoscenze più teoriche devono essere acquisite in questa fase e le imprese sono orientate verso attività basate sull'innovazione e sul sapere. L'aspetto pedagogico del programma "imprese di studenti" cede progressivamente il posto alla ricerca di reali possibilità di lavoro per gli studenti. Si tratta, in altre parole, di una transizione verso il mondo reale delle imprese. Gli studenti sono capaci, a questo livello, di dirigere da soli il processo di apprendimento, in completa autonomia e in modo totalmente responsabile. Essi godono di una grande libertà nell'organizzazione dei loro incontri con i consulenti. La struttura del programma è meno rigorosa e l'assistenza pratica tende a diminuire. Questa evoluzione significa inoltre che l'ambiente operativo è meno protetto e che i rischi commerciali aumentano. I programmi "imprese di studenti" devono a questo livello avvicinarsi quanto più possibile alla vita reale e sfociano spesso nella creazione di una vera impresa. Gli incubatori di imprese aiutano a volte gli studenti a concretizzare le loro idee.

***Junior Enterprises all'università – JADE (Confederazione europea delle Junior Enterprises)***

Le Junior Enterprises sono associazioni senza fini di lucro che, interamente gestite da studenti, coniugano le conoscenze dell'università e l'esperienza pratica delle imprese organizzando progetti di consulenza destinati alle imprese di vari settori.

Gli studenti acquisiscono competenze generali quali lo spirito imprenditoriale, la capacità di lavorare in gruppo, la creatività, le tecniche di presentazione e la gestione dei progetti. I membri di Junior Enterprises prestano un'ampia gamma di servizi (studi commerciali e tecnici, ecc.) presso vari tipi di imprese in tutti i settori.

*Eventuali passerelle e collegamenti*

Dovrebbero essere previste passerelle per consentire agli studenti di passare più facilmente dai programmi realizzati nella scuola secondaria e quelli organizzati a livello universitario.

La gestione di una mini-impresa in un istituto d'insegnamento secondario può essere infatti un'eccellente introduzione ai programmi incentrati sull'imprenditorialità che sono proposti nell'insegnamento superiore e che hanno evidentemente tra i loro maggiori obiettivi la creazione di una piccola impresa nel corso degli studi o in seguito. Questi programmi richiedono agli studenti di imparare ad elaborare un vero business plan e quelli che hanno partecipato ad una mini-impresa nella scuola sono certamente meglio preparati a questo compito. I contatti stabiliti con imprese nel periodo dell'insegnamento secondario possono essere utili anche nell'insegnamento terziario al momento di intraprendere lavori di ricerca e di realizzare alcuni progetti.

L'ottenimento di un "certificato di riuscita" firmato dall'organizzatore omologato di un programma "imprese di studenti" a livello dell'insegnamento secondario permetterebbe agli studenti di iscriversi ad un programma più avanzato in questo settore all'università, a condizione che quest'ultima riconosca il certificato in questione. Un'altra formula consisterebbe nell'organizzare un esame vertente sulla conoscenza dei principi elementari della gestione di un'impresa, che gli studenti potrebbero far valere presso gli istituti d'insegnamento post secondario cui si iscrivono.

In **Lettonia**, un certificato *Junior Achievement Lettonia* è rilasciato agli studenti che hanno fatto l'esperienza di un ciclo di vita completo di una mini-impresa (dalla sua registrazione

sino alla sua liquidazione), ed è stato concluso un accordo con alcune università che prendono in considerazione tale certificato al momento dell'ammissione.

In **Austria**, il programma “imprese di praticantato” è organizzato in due facoltà economiche e la cooperazione tra le imprese di praticantato rispettivamente gestite dagli alunni del ciclo secondario e dagli studenti universitari è fortemente incoraggiata. Le due università interessate propongono anche una formazione di base agli insegnanti che si fanno carico delle imprese di praticantato; tale formazione è organizzata in collaborazione con istituti di formazione continua degli insegnanti.

A livello europeo, due grandi reti che promuovono i programmi “imprese di studenti” nell'insegnamento secondario e superiore – vale a dire *JA-YE Europe* e *JADE* (coordinamento delle *Junior Enterprises* nell'insegnamento superiore) - hanno recentemente concluso un accordo di cooperazione.

#### **4.2. Ostacoli e fattori di rischio**

Il nostro studio si proponeva specificamente di recensire i problemi, gli ostacoli, le carenze e i fattori di rischio incontrati dai programmi basati sulla pedagogia mini-impresa, al fine di proporre talune misure e orientamenti che l'insieme dei soggetti interessati – amministrazioni pubbliche, promotori esterni, (in particolare ONG), scuole, imprese, associazioni professionali – potrebbero utilmente adottare per migliorare l'efficacia di questo tipo di programmi, il loro inserimento nei sistemi educativi e la partecipazione degli studenti.

Un panorama dei programmi “imprese di studenti” attualmente organizzati in Europa, e il parere di esperti in questo settore, ci hanno permesso di mettere in evidenza i principali elementi che ostacolano l'applicazione più vasta di questo approccio:

a) Il **contesto rigido** nel quale alcune scuole esercitano la loro attività (mancanza di flessibilità)

Alcune scuole mancano, con diverse gradazioni, dell'indipendenza e l'autonomia (pedagogica, amministrativa, finanziaria, ecc.) che consentirebbe loro di intraprendere attività al di fuori del programma e/o di stabilire collegamenti con la collettività locale e i soggetti privati come le imprese. La scuola non può uscire dalla propria sfera per interagire con l'economia. Gli istituti d'insegnamento dovrebbero essere liberi di creare un quadro di apprendimento in grado di favorire l'acquisizione di competenze trasversali, e in particolare dello spirito imprenditoriale. Essi dovrebbero disporre di risorse sufficienti in termini di tempo, di mezzi finanziari e di flessibilità per coordinare attività destinate a sviluppare le attitudini degli alunni. Dovrebbero inoltre essere incentivati ad organizzare alcuni corsi al di fuori del contesto educativo formale, poiché questa strategia rafforzerebbe la loro capacità di adottare nuove iniziative – attualmente, le scuole esitano spesso ad optare per un programma d'insegnamento che non figura nel corso di studi ufficiale. I programmi fondati sulle mini-imprese attribuiscono, d'altro canto, una grande indipendenza agli studenti ed è quindi difficile effettuare controlli utilizzando strumenti pedagogici tradizionali, attribuendo voti secondo il sistema classico, ecc. L'introduzione di questo tipo di programmi richiede un modo di pensare più aperto e un atteggiamento imprenditoriale da parte della scuola e degli insegnanti.

b) Il **finanziamento**

Molto spesso questi programmi sono promossi da ONG e da altre organizzazioni esterne al sistema educativo e sono organizzati al di fuori del programma di studi ufficiale. Sono quindi indispensabili risorse finanziarie aggiuntive. Ad esempio, i programmi non sono sempre in grado di retribuire gli insegnanti per il lavoro supplementare o di farsi carico delle spese di viaggio connesse alla partecipazione ad una fiera commerciale nazionale o internazionale.

c) **Il carico di lavoro supplementare** imposto agli studenti e agli insegnanti

La gestione di una mini-impresa comporta sacrifici sia per gli studenti che per gli insegnanti, soprattutto in termini di tempo. È quindi essenziale garantire la loro motivazione al momento di impegnarsi nel programma, poiché il loro livello di apprendimento e di riuscita ne dipende – considerando che non è sempre facile per gli alunni effettuare il lavoro richiesto nel quadro della mini-impresa avendo al tempo stesso buoni risultati nelle altre materie del programma di studi. Per quanto riguarda gli insegnanti, il sovraccarico derivante dal programma d'insegnamento impedisce spesso loro di disporre del tempo necessario all'educazione all'imprenditorialità e a maggior ragione alla creazione e alla gestione di una mini-impresa. La partecipazione ad attività extrascolastiche offre numerosi vantaggi e apre numerose prospettive per gli studenti, ma comporta inoltre difficoltà in termini di supervisione e di assicurazione per questo tipo di attività. Gli insegnanti sono tenuti a partecipare alle attività organizzare in serata a fini di inquadramento ma anche di sicurezza nell'ambito della scuola.

d) Mancanza di apprezzamento – e di ricompensa – per le **prestazioni supplementari** degli insegnanti

Come indicato in precedenza, i programmi di gestione di un'impresa richiedono spesso per gli insegnanti un notevole sforzo, che supera ampiamente il loro orario di lavoro normale. Essi hanno già, in generale, un carico di lavoro notevole e un numero di ore di insegnamento alquanto elevato. Se l'impegno supplementare che essi prendono nel quadro dei programmi "mini-impresе" non viene riconosciuto e ricompensato, essi rischiano di essere meno motivati e di evitare a lanciarsi in questo tipo di attività. In questo senso, l'inserimento di questi programmi nel programma scolastico ufficiale potrebbe risultare determinante.

e) **I nuovi metodi pedagogici** che devono applicare gli insegnanti

L'applicazione di questo tipo di programmi richiede che gli insegnanti cambino il loro approccio pedagogico tradizionale. Se infatti iniziano insegnando nozioni di base e spiegando i termini fondamentali agli studenti, essi sono in seguito chiamati a svolgere un ruolo di facilitatori, di consulenti e di osservatori silenziosi. L'insegnante affida la sua responsabilità decisionale agli studenti, poiché solo assumendo la responsabilità del proprio apprendimento i giovani potranno valorizzare le loro qualità e attitudini imprenditoriali. Gli insegnanti devono pertanto essere oggetto di una selezione e di una formazione rigorose. La formazione iniziale deve vertere sulla gestione di una mini-impresa, sui metodi pedagogici basati sul lavoro in gruppo e sul progetto e sulla buona conoscenza degli obiettivi e delle competenze che devono acquisire gli studenti che partecipano alle attività.

f) La ricerca di **consulenti/volontari esterni**

Lo sviluppo di collegamenti con il mondo economico e la disponibilità dei tutori e dei consulenti che appartengono a imprese locali, sono due fattori essenziali di riuscita dei programmi "mini-impresе" nell'ambiente scolastico. Insieme agli insegnanti, che svolgono un ruolo di assistenza e di facilitazione delle varie fasi del programma, gli studenti hanno bisogno di consulenti che, provenienti da imprese reali, arrecheranno il valore aggiunto costituito dall'esperienza e li aiuteranno a conoscere meglio la gestione e lo spirito

imprenditoriale. È spesso difficile mobilitare consulenti in numero sufficiente dal momento che gli imprenditori e gli uomini di affari sono evidentemente persone estremamente occupate. Alcune scuole, soprattutto quando sono situate in zone lontane, non hanno sempre a loro disposizione tutta la gamma di tutori di cui avrebbero bisogno. Orbene, la riuscita dei programmi dipende ampiamente da questa presenza di imprese locali e dalla buona volontà dei responsabili di partecipare volontariamente nelle imprese di studenti.

g) Un'**accettazione** insufficiente da parte di altri insegnanti e capi di istituto

Le scuole dovrebbero riconoscere a tutti i livelli, vale a dire a cominciare dai direttori e dagli amministratori, che è importante che i giovani acquisiscano attitudini e competenze imprenditoriali e che le “mini-imprese” sono uno strumento pedagogico particolarmente efficace a tal fine. Gli istituti dovrebbero impegnarsi nei confronti di questo nuovo approccio all'insegnamento e sostenere gli insegnanti che lo applicano. Sono numerosi gli insegnanti che non accettano di buon grado di dedicare tempo all'educazione all'imprenditorialità e ai programmi mini-imprese nelle scuole, e rimane molto da fare affinché tutti i membri del corpo docente ammettano il valore educativo di questo tipo di attività. Un ruolo più attivo da parte dei pubblici poteri agevolerebbe il raggiungimento di questo obiettivo.

h) Gli **ostacoli** giuridici e amministrativi

I programmi mini-imprese incontrano in molti paesi difficoltà pratiche di ordine giuridico o amministrativo. In realtà, lo statuto giuridico delle imprese di studenti rimane mal definito e non è stata creata alcuna regolamentazione specifica in materia di procedure amministrative, di pagamento delle imposte e dell'IVA, di assicurazione e di responsabilità civile, ecc. Le mini-imprese devono essere considerate, a giusto titolo, come uno strumento pedagogico e non essere soggette agli stessi vincoli amministrativi e fiscali delle imprese reali – poiché ciò ostacolerebbe notevolmente la possibilità di realizzazione nel contesto scolastico. In alcuni paesi, questi programmi non possono essere ufficialmente riconosciuti perché l'imposta sulle società non prevede eccezioni per le attività educative (*la questione sarà approfondita nella sezione 6*).

i) La mancanza di sostegno o di approvazione da parte delle **autorità pubbliche**

Uno dei principali ostacoli messi in evidenza dagli esperti nazionali riguarda il livello insufficiente del sostegno dato dalle pubbliche autorità (in particolare dal Ministero dell'istruzione) alla promozione dei programmi “imprese di studenti” presso gli istituti di insegnamento. È necessaria un'azione di persuasione, dal momento che le scuole e gli insegnanti godono di una certa autonomia nella scelta dei corsi che saranno proposti agli alunni e che lo spirito imprenditoriale non è stato ancora largamente accettato dalla comunità scolastica educativa in quanto obiettivo di apprendimento. È essenziale che i ministeri incaricati dell'istruzione svolgano un ruolo dinamico a questo proposito; trovare il modo di inserire questi programmi nel corso di studi ufficiale – quali opzioni che si inscrivono nel più vasto obiettivo dello stimolo della cultura imprenditoriale – sarebbe certamente un passo nella buona direzione. L'inserimento di questo tipo di attività nel programma di studi tenderebbe ad aumentare la motivazione degli insegnanti – senza contare che il corso di studi stesso potrebbe essere organizzato in modo tale da evitare un carico di lavoro eccessivo. I pubblici poteri sono infine responsabili dell'incoerenza del quadro di riferimento giuridico o amministrativo, che dissuade alcuni istituti dal realizzare questo tipo di attività (*questi aspetti saranno approfonditi nella sezione 6*).

### 4.3. Dati quantitativi riguardanti l'applicazione dei programmi

I paragrafi e la tabella seguenti forniscono alcune **stime** del tasso di **penetrazione dei programmi “imprese di studenti” nell'insegnamento secondario**, espresso in percentuale di scuole che li propongono e in numero di studenti che vi partecipano. Queste stime si basano su dati quantitativi raccolti sotto la responsabilità degli esperti nazionali designati. Anche per quanto riguarda i paesi che non dispongono di questo tipo di informazioni per tutti i programmi realizzati, il nostro studio prende in considerazione la maggior parte delle attività che vi si svolgono, le principali delle quali in termini quantitativi. Considerando tuttavia che le cifre che sono state utilizzate per il calcolo di queste stime non rappresentano la totalità dei programmi organizzati in Europa, il tasso di penetrazione dei programmi, e in particolare il grado di partecipazione degli studenti, sono probabilmente sottostimati. È quindi opportuno considerare le cifre indicative fornite come la migliore approssimazione possibile alla realtà, tenendo conto delle informazioni disponibili.

Gli studenti che seguono un programma “mini-impresa” rimangono una minoranza. La maggior parte dei paesi registravano per l'anno scolastico 2003/04 un tasso di partecipazione inferiore all'1% dell'insieme degli alunni iscritti nell'insegnamento secondario. I paesi che mostravano il tasso di partecipazione più elevato (stimato a più del 2 %) erano **l'Irlanda, la Lituania, l'Austria, il Regno Unito e la Norvegia**.

Si ritiene che **almeno 200.000 alunni** dell'insegnamento secondario (il loro numero reale è probabilmente più elevato) partecipano ogni anno a questo tipo di programma nell'ambito dei 25 paesi dell'UE e in Norvegia. Questa cifra è tratta da un campione scelto dei programmi più diffusi in ciascun paese, tra quelli che figurano nel repertorio proposto in *allegato*.

Considerando tuttavia che non si tratta di imporre questi programmi agli studenti, ma piuttosto di farne la promozione e di facilitarne l'accesso a coloro che sono interessati, è probabilmente più significativo esaminare, in una prospettiva di lungo termine, il numero di scuole che hanno deciso di proporre questa opzione ai loro alunni.

I paesi nei quali i programmi sembrano più ampiamente diffusi a livello dell'insegnamento secondario – vale a dire i paesi nei quali dal 40 al 50% dell'insieme degli istituti li propongono – sono **l'Irlanda**, in cui le attività connesse alle imprese di studenti sono numerose e diversificate e nella maggior parte dei casi integrate nel programma di studi ufficiale, **il Regno Unito**, in cui il programma *Young Enterprise* in particolare è radicato da molto tempo. Vengono quindi paesi nei quali si stima che circa il 30% del totale degli istituti secondari propongano programmi “mini-imprese”: **il Belgio, il Lussemburgo e la Norvegia**. In tutti gli altri, il tasso di partecipazione degli istituti d'insegnamento secondario si situa, secondo le stime, tra il 3 e il 15%. È tuttavia opportuno precisare che anche i tassi inferiori si situerebbero tra il 10 e il 20% se fosse preso in considerazione solo **il secondo ciclo dell'insegnamento secondario**.

In tutti i paesi (ad eccezione della **Norvegia**) la maggior parte degli studenti prendono parte a queste attività nel corso del **secondo ciclo dell'insegnamento secondario**. In alcuni casi, d'altro canto, i programmi “mini-imprese” non sono neppure proposti nel corso del primo ciclo.

Per quanto riguarda la loro utilizzazione **nell'insegnamento secondario generale o polivalente** piuttosto che **nell'insegnamento secondario specializzato** (professionale, tecnico o commerciale), il panorama non è uniforme: in alcuni paesi come la **Germania e la Svezia**, il tasso di partecipazione è sensibilmente più elevato nell'insegnamento generale, mentre la situazione inversa viene osservata altrove (in particolare in **Austria** e nella **Repubblica ceca**).

Anche se limitati, i dati relativi alla partecipazione in funzione del **sexso** dimostrano una ripartizione equilibrata tra studenti e studentesse, se non addirittura un predominio delle seconde in alcuni casi (ad esempio *Junior Achievement Company Programmes* in **Estonia** e **Lettonia**, nei quali le partecipanti rappresentano più del 60% del totale).

Non esiste attualmente alcun programma che applica la pedagogia mini-impresa in **Grecia e in Turchia**. Un'iniziativa di grandi dimensioni è tuttavia prevista in **Grecia** a partire dall'anno scolastico 2005/06 (*vedi il punto 6.1.*). Sono stati inoltre avviati studi preparatori in **Turchia** al fine di inserire, basandosi sulle conclusioni del presente studio, le imprese di studenti nel programma dell'insegnamento professionale.

Non è stato possibile ottenere dati quantitativi per quanto riguarda la **Spagna, l'Italia, i Paesi Bassi, la Romania e la Slovacchia**.

**TABELLA: STIMA DEL TASSO DI PENETRAZIONE DEI PROGRAMMI “IMPRESE DI STUDENTI” NELLE SCUOLE SECONDARIE**

	Belgio <sup>8</sup>	Belgio <sup>9</sup>	Repubblica ceca	Danimarca	Germania	Estonia	Francia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Ungheria	Austria	Polonia	Finlandia	Svezia	Regno Unito	Norvegia
Stima della % di scuole secondarie che propongono questi programmi nel 2003/04 (primo e secondo ciclo, tutti i tipi di istituti)	20-25 %	25-30 %	3-5 %	3-5 %	5-10 %	5-10 %	3-5 %	40-50 %	5-10 %	5-10 %	25-30 %	15-20 %	10-15 %	5-10 %	3-5 %	10-15 %	40-50 %	30-40 % <sup>10</sup>
Numero di studenti che hanno partecipato a un campione scelto di programmi nel 2003/04 <sup>11</sup> .	1.500	4.989	6.375	1.271	10.532	504	4.432	13.656	685	2.450	168	5.470	16.300	19.913	1.199	10.050	45.982	45.592

<sup>8</sup> Dati relativi alla Comunità francofona.

<sup>9</sup> Dati relativi alla Comunità fiamminga.

<sup>10</sup> Questa percentuale è calcolata sul numero totale di scuole primarie e secondarie, considerando che mini-imprese sono organizzate anche nel ciclo primario e che il sistema norvegese combina spesso l'insegnamento primario e il primo ciclo dell'insegnamento secondario. La cifra sarebbe probabilmente più elevata se fosse calcolata unicamente per l'insegnamento secondario.

<sup>11</sup> Cifre tratte da un campione scelto dei programmi più diffusi in ciascun paese, tra quelli che figurano nel repertorio proposto in allegato.

#### 4.4. Valutazione e impatto

Contiamo nei paragrafi seguenti di delineare un panorama degli strumenti attualmente utilizzati per la **valutazione** della qualità e dell'efficacia di questi programmi e dei lavori di ricerca in corso al fine di misurare **l'impatto** finale.

##### *- Valutazione dei programmi*

Qualunque processo di valutazione dei programmi "imprese di studenti" deve poter misurare o valutare:

- a. le competenze acquisite dagli studenti;
- b. le attitudini sviluppate e le intenzioni manifestate nei confronti dell'imprenditorialità;
- c. il grado di apprezzamento dei programmi da parte degli studenti.

Non tutti i programmi "imprese di studenti" sono oggetto di una valutazione sistematica, anche se, nella maggior parte dei casi, un ritorno d'informazione da parte degli insegnanti e degli studenti è previsto durante e/o al termine del loro svolgimento. Questa strategia, che può essere considerata come la tecnica di valutazione più semplice e più diffusa, si articola intorno a strumenti quali:

- **l'autovalutazione** degli studenti tramite questionari;
- la redazione da parte degli studenti, durante lo svolgimento del progetto, di documenti e di **relazioni** che sono valutati dagli insegnanti, dai consulenti provenienti dalle imprese o da membri dell'organizzazione promotrice del programma;
- esami regolari, da parte degli insegnanti o dei consulenti, delle **prestazioni** degli studenti e della mini-impresa in generale;
- questionari da completare da parte degli **insegnanti**.

Numerosi programmi combinano due strumenti di valutazione: l'inchiesta generale basata su un questionario riempito dagli studenti e una relazione scritta nella quale essi sono invitati a valutare propria esperienza, al fine di fornire una valutazione maggiormente qualitativa.

Considerando del resto che l'insegnante è un facilitatore che segue diverse tappe dell'attività della mini-impresa e che fornisce assistenza e consulenza agli studenti lungo tutto l'arco del programma, una valutazione diretta e immediata può essere effettuata **dall'insegnante/formatore** sulla base della sua osservazione permanente del modo in cui gli studenti eseguono i compiti che sono loro assegnati, dello spirito di iniziativa di cui fanno prova, del modo in cui risolvono problemi pratici, ecc.

**L'inchiesta** presso i partecipanti dovrebbe essere organizzata, di preferenza, all'inizio e alla fine dell'attività, al fine di poter misurare l'evoluzione degli atteggiamenti e le nuove competenze acquisite (sia generali che professionali). Numerosi programmi procedono, alla fine dell'anno scolastico, ad inchieste telefoniche presso un campione di studenti.

È stato utilmente suggerito, al fine di valorizzare al massimo i risultati della valutazione, di confrontare le conclusioni delle inchieste volte a determinare i progressi in termini di acquisizione di competenze e di attitudini con i dati relativi a campioni di studenti che **non hanno** partecipato a una mini-impresa, al fine di mettere in luce il valore aggiunto che questo tipo di programma può rappresentare.

La valutazione è più sistematica nel caso di programmi inseriti nella struttura stessa del **programma nazionale di studi**, in particolare attraverso esami (come in **Austria**, in cui

questo tipo di programma fa parte dell'esame finale organizzato dallo Stato) o di una valutazione della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento effettuata nelle scuole da parte degli ispettori ufficiali (come avviene ad esempio in **Irlanda**).

Una valutazione è generalmente prevista dalle organizzazioni promotrici dei programmi, nel quadro di concorsi nazionali per la migliore mini-impresa. In linea più generale, queste organizzazioni hanno procedure di valutazione vertenti sull'analisi di dati quantitativi e qualitativi.

Possiamo citare tra gli strumenti di valutazione utilizzati meno frequentemente:

- un **esame** al termine del programma;
- una valutazione effettuata da un'entità o da una commissione **indipendente**;
- organizzazione di **gruppi di discussione** alla fine del programma.

Il modo più efficace di procedere ad un esame **al termine del programma** consisterebbe nel prevedere una prova pratica, in altre parole nel far partecipare gli studenti ad una giornata nell'impresa o a uno studio di caso concreto in modo tale da far loro applicare concretamente le attitudini e le nozioni acquisite, osservandone al tempo stesso il comportamento. Gli studenti potrebbero ad esempio lavorare in un'impresa virtuale per un'intera giornata – procedendo ad ampie analisi di redditività, gestendo altre sfide imprenditoriali e svolgendo tutta una serie di compiti e di transazioni – per dimostrare che possiedono le qualifiche e le conoscenze necessarie per gestire un'impresa.

La **Young Enterprise International Examination** è organizzata nel quadro degli esami internazionali dell'**Università di Cambridge** al fine di valutare le conoscenze e le competenze acquisite dagli studenti al termine del *Junior Achievement–Young Enterprise Company Programme*. Si tratta di un esame basato sullo studio di casi concreti in una mini-impresa totalmente fittizia, la cui descrizione è inviata ai candidati prima dell'esame. Essi hanno quindi l'occasione di discuterne con altri studenti e consulenti provenienti da imprese. Questo esame, che intende stabilire ciò che uno studente ha realmente appreso dall'esperienza di una mini-impresa, si basa sulle competenze fondamentali che qualunque partecipante può acquisire. Questa qualifica volontaria è aperta ai partecipanti di tutti i paesi della rete *JA-YE Europe*. Essa fornisce un'attestazione globale di riuscita sotto forma di un certificato corrispondente ad una norma internazionale riconosciuta.

Un'altra tecnica efficace di valutazione consiste nell'organizzare un **gruppo di discussione** nell'ambito del quale insegnanti e studenti devono dibattere e analizzare in dettaglio i punti di forza e di debolezza del programma, le difficoltà incontrate e le competenze acquisite. Il gruppo di discussione può essere organizzato prima dell'avvio del programma o al termine di esso (questo approccio è utilizzato in particolare in **Irlanda** nel quadro del *Transition Year “Get up and Go” Mini-Company Programme* e del *Junior Achievement Company Programme*).

Un metodo spesso citato – ma poco utilizzato – consiste nel far valutare il programma da un organismo esterno.

La rete europea di imprese di praticantato applica il **certificato di qualità EUROPEAN**, che fissa le regole comuni in materia di valutazione delle imprese virtuali. L'instaurazione di

criteri di qualità a livello europeo è stata sostenuta dalla Commissione attraverso il programma “Leonardo da Vinci”<sup>12</sup>.

**Una buona valutazione** dei programmi mini-imprese organizzati nell’ambiente scolastico consente di rendere omaggio ai progetti coronati da successo, di mettere in luce le difficoltà eventuali e di rimediare alle carenze individuate. Le direzioni d’istituto dovrebbero prendere in considerazione, nel corso del processo di valutazione, i punti di vista e i pareri di tutte le parti coinvolte, vale a dire gli studenti, i coordinatori delle mini-imprese, gli insegnanti, i volontari provenienti dalle imprese e dalle collettività locali, i genitori e le organizzazioni promotrici del programma.

#### - *Impatto dei programmi*

I principali indicatori proposti per l’analisi dell’impatto sono i seguenti:

- a) **gli atteggiamenti** sviluppati dagli studenti nei confronti dell’imprenditorialità;
- b) il numero di studenti che **avviano un’impresa** al termine dei loro studi.

Per quanto riguarda il secondo di questi indicatori, le analisi potrebbero in generale mostrare in che modo e in che misura questi programmi sono **utili agli studenti nelle fasi successive della loro vita professionale**. Oltre il numero di studenti che avviano una propria impresa, queste inchieste potrebbero fornire informazioni riguardanti la carriera successiva degli ex alunni (ad esempio il tipo di occupazione svolta e il tasso di occupazione), tenendo presente che queste cifre devono essere confrontate con i dati relativi a studenti che non hanno partecipato alla mini-impresa.

Questa **ricerca non è sufficientemente sviluppata** in Europa, dove le inchieste destinate a misurare l’impatto di questo tipo di attività sugli studenti sono ancora, sia a livello nazionale che a livello di singoli programmi, piuttosto l’eccezione che la regola.

Alcuni elementi disponibili **confermano** che questi programmi sono uno strumento efficace per promuovere concretamente lo spirito imprenditoriale tra i giovani.

Nel 2002, **Young Enterprise Svezia** ha realizzato **un’inchiesta** tra gli studenti che hanno partecipato ai suoi programmi mini-impresa dal 1980<sup>13</sup>. Ne deriva che **il 7 % di coloro che hanno partecipato all’inchiesta gestivano ancora un’impresa e che il 13% di essi aveva, in un momento o in un altro, avviato la propria impresa**. Questa proporzione tendeva ad aumentare con l’età dal momento che **raggiungeva il 19% nell’ambito del gruppo di età pari o superiore a 29 anni**. Gli ex studenti YE hanno dato lavoro nel corso degli anni a 16.000 persone nelle loro imprese.

La maggior parte degli studenti (87 %) riteneva di aver migliorato, grazie al programma, le proprie conoscenze in materia di gestione d’impresa e le proprie capacità di risolvere i problemi. Hanno inoltre indicato di avere acquisito una maggiore fiducia in sé stessi e migliorato la loro attitudine a lavorare con gli altri.

L’inchiesta effettuata da **Young Enterprise Norvegia**<sup>14</sup> è giunta a conclusioni analoghe, poiché il 9,7% dei partecipanti aveva creato la propria impresa al termine dell’insegnamento secondario superiore e il **20,5% dei partecipanti di età tra i 25 e i 34 anni aveva creato**

---

<sup>12</sup> Ulteriori informazioni riguardanti l’analisi e lo sviluppo di criteri di qualità minima possono essere ottenute sul sito EUROOPEN: [www.europen.info/leonardo](http://www.europen.info/leonardo).

<sup>13</sup> *Ung Företagsamhet*, (Cosa è successo dopo?). 2002, CMA - Centre Market Analysis AB.

<sup>14</sup> “Cosa è successo dopo?”. 2003, M. Luktvaslimo.

**una propria impresa.** Il tasso corrispondente al livello nazionale per questo gruppo di età era pari al 4,5%<sup>15</sup>.

L'inchiesta norvegese mostra che il 30% di coloro che hanno creato la propria impresa al termine degli studi secondari superiori e il 50% dei dirigenti d'impresе sono donne. Le donne rappresentano inoltre, in Norvegia, il 19% dell'insieme dei proprietari d'impresе, l'11,3% dei presidenti di consigli di amministrazione e il 16,5% degli amministratori di impresе – e ciò tenderebbe a dimostrare che i programmi “mini-impresе” contribuiscono anche ad aumentare la percentuale di donne che occupano posti elevati nell'ambito delle impresе. Sembra quindi che la realizzazione di questi programmi favorisca l'uguaglianza delle opportunità tra gli uomini e le donne in termini di funzioni di alta dirigenza.

L'impatto di queste attività è stato confermato da uno studio più recente, pubblicato nel 2005, che stima al 26,6% il tasso di creazione di impresе tra gli ex allievi di età pari o superiore a 29 anni<sup>16</sup>. È in totale il 16,6% dell'insieme dei partecipanti a un programma “mini-impresа” che ha avviato una o più impresе (contro il 9,7% nell'inchiesta precedente).

In **Belgio**, i risultati di uno studio realizzato nell'ambito della Comunità fiamminga<sup>17</sup> tra gli studenti che hanno partecipato a una mini-impresа nel corso degli ultimi tre anni rivelano che 9 giovani su 10 hanno un'attitudine estremamente positiva nei confronti del mondo economico e che 1 su 5 dichiara di voler creare la propria impresa nel corso dei prossimi cinque anni.

In **Germania**, i risultati di una valutazione interna tra i partecipanti al programma JUNIOR nel corso dell'anno scolastico 2003/04 mostrano che più dell'80% di essi hanno migliorato la loro comprensione dei problemi economici e imprenditoriali e che 1 su 3 potrebbe prevedere di avviare la propria impresa.

*JADE* – Confederazione europea delle Junior Enterprises – ha dedicato uno studio pilota<sup>18</sup> all'evoluzione dello spirito imprenditoriale e della fiducia in sé stessi dei partecipanti alle Junior Enterprises nel quadro dell'insegnamento superiore. Le conclusioni dell'inchiesta mostrano che l'80% delle persone interrogate dimostrano una capacità di fiducia in sé stesse, il 98% una capacità di evoluzione e il 79% una capacità di creatività. Sembra quindi che i partecipanti abbiano pienamente acquisito le qualità attese in futuri imprenditori.

*Junior Achievement –Young Enterprise Europe* ha realizzato un'inchiesta intitolata “Enterprise 2010 - the Next Generation”<sup>19</sup>, che interroga 10.000 alunni dell'insegnamento secondario, partecipanti e non partecipanti a programmi *JA-YE*, a proposito del loro atteggiamento nei confronti dell'imprenditorialità. L'inchiesta, che confronta i risultati rilevati in 26 paesi, dovrebbe ripetersi ogni tre anni. I primi risultati mostrano che il 77% degli studenti iscritti a programmi di educazione all'imprenditorialità dichiarano che potrebbero prendere in considerazione un'attività autonoma e che i giovani che non hanno seguito questo tipo di formazione si mostrano molto più reticenti dei partecipanti ai programmi *JA-YE* nei confronti di questa opzione di carriera.

---

<sup>15</sup> Kolvereid e Alsos, cifre del 1997.

<sup>16</sup> M. Haugum, *Ungdomsbedrifter og entreprenørskap 2005*. Nord-Trøndelagsforskning, Steinkjer.

<sup>17</sup> VLAJO, 2001.

<sup>18</sup> Professore Renaud Redien-Collot, Advancia Paris e Mojca Jesenovec, Senior Project Manager, JADE [www.jadenet.org](http://www.jadenet.org)

<sup>19</sup> Risultati definitivi disponibili a partire dall'ottobre 2005 su: [www.ja-ye.org](http://www.ja-ye.org)

## 5. Esempi di esperienze di successo

### ➤ *Miera – Sostegni per banane (Belgio)*

Un gruppo di sei studenti del Vti Mariendael Instituut di Diest (Belgio), tutti maestri nell'arte dell'assenza non giustificata, hanno creato la mini-impresa "Miera" sotto la supervisione del loro professore. La loro motivazione è aumentata ed hanno finito per investire il loro tempo libero nell'impresa e nella fabbricazione dei loro prodotti, vale a dire dei sostegni per banane.

Prima dell'avvio del progetto, si consideravano come marginali e mancavano di sicurezza e di stima verso sé stessi. L'esperienza della creazione dell'impresa ha consentito loro di acquisire l'una e l'altra grazie alla scoperta delle loro attitudini e dei loro talenti personali. Anche il rapporto con l'insegnante ha avuto un'evoluzione, poiché quest'ultimo ha progressivamente acquisito uno status di consulente. Due studenti del gruppo hanno avviato con successo la propria impresa (costruzioni di tetti D'Hondt).

### ➤ *ALCA Bohne GesmbH – Caffè e the (Austria)*

ALCA Bohne GesmbH, fondata nel 1993 e collocata in una scuola di alti studi commerciali di Neumarkt am Wallersee, nella regione di Salisburgo (Austria), è un'impresa di praticantato che esercita la sua attività nel settore del caffè e del the. È gestita dagli studenti del quarto anno di questo istituto d'insegnamento, i cui corsi durano cinque anni, e hanno un'età di 17 o 18 anni.

Gli studenti si familiarizzano, nel corso degli anni precedenti, con le varie discipline che riguardano la gestione dell'impresa, al fine di essere in grado di affrontare la sfida dell'impresa di praticantato. La storia di ALCA Bohne evidenzia prestazioni ottimali: è una partner affidabile sul mercato nazionale delle imprese di praticantato, che comprende circa 950 concorrenti, ed è una figura di riferimento durante i concorsi organizzati in Austria tra le imprese di questo tipo. Sia a livello degli studenti che a livello degli insegnanti, l'impresa svolge un lavoro educativo durevole e di qualità. Anche se il suo personale (costituito di studenti) cambia ogni anno, l'impresa riesce a rispettare le norme rigorose che si è fissata, dimostrando in tal modo l'impatto di questo tipo di programma sulla qualità dell'istruzione propriamente detta. ALCA Bohne collabora con due imprese partner reali che sostengono il progetto anno dopo anno e traggono vantaggio a loro volta dalle competenze degli studenti.

### ➤ *S4S - "La Spielmaschine" (Germania)*

L'impresa JUNIOR S4S - Students for Students – è stata fondata nell'ottobre 2002. Il suo prodotto è la "Spielmaschine" (macchina di giochi), collezione di 166 giochi destinati a riunioni di gruppo, seminari e feste di anniversario. Ogni gioco è classificato in una categoria specifica, quotato sulla base di criteri precisi e dotato di informazioni in multiplex. La serie, messa a punto dagli studenti stessi, è stata portata a compimento nel febbraio 2003. L'impresa è riuscita a venderne più di 580 esemplari e il suo fatturato superiore a 5.000 euro gli ha consentito di realizzare un utile di quasi 2.000 euro, vale a dire un aumento di circa il 256% del valore dell'azione. Come in ogni impresa JUNIOR, il lavoro degli studenti è stato diviso in quattro dipartimenti: amministrazione, marketing, produzione e finanze.

Il dipartimento incaricato della commercializzazione ha effettuato uno studio di mercato all'inizio del progetto e si è occupato con successo delle relazioni pubbliche e di quelle con la stampa, dal momento che ha ottenuto servizi televisivi e radiofonici e numerosi articoli nella stampa scritta. Ha inoltre messo a punto vari modi di vendere il prodotto (fiere, cooperazione con un'altra impresa JUNIOR e promozione su internet). Il dipartimento incaricato della produzione non ha solamente il compito di fabbricare *Spielmaschine*, ma anche di studiare il modo più economico di realizzare la versione stampata del prodotto.

Tutti gli studenti hanno sottolineato i vantaggi di tale esperienza che permette loro di acquisire un'esperienza realistica del mondo del lavoro, di familiarizzarsi con alcuni temi economici, di migliorare le loro competenze personali e di rafforzare la loro capacità di lavorare in gruppo. Alcuni studenti hanno proseguito l'attività dopo che l'impresa JUNIOR è stata liquidata al termine del programma.

➤ ***R@ - Computer mouse elettronico (Estonia)***

L'impresa di studenti R@ è stata creata nel 2003/2004 in una scuola d'insegnamento secondario del secondo ciclo di un piccolo villaggio estone, dopo essere stata proposta come attività fuori programma.

Il prodotto messo a punto era un mouse informatico ricoperto di tessuto che aveva l'aspetto di un giocattolo. La buona strategia di vendita ha consentito all'impresa di studenti di far conoscere e di diffondere ampiamente il suo prodotto in Estonia e di essere essa stessa oggetto di numerosi articoli nei giornali.

Molti partecipanti a questo progetto hanno terminato le scuole secondarie e tutti seguono studi in istituti d'insegnamento superiore. Hanno l'intenzione di creare la propria impresa.

Questo esempio riveste una particolare importanza in Estonia, poiché i piccoli villaggi del sud del paese devono fronteggiare un tasso di disoccupazione molto elevato e un insufficiente sviluppo dello spirito imprenditoriale. Risulta anche difficile trovare, a livello delle imprese locali, consulenti disposti ad aiutare gli studenti. Tutti i membri del gruppo affermano di avere acquisito un nuovo modo di pensare – dal momento che d'ora in poi percepiscono l'imprenditorialità come una opzione di vita molto importante e manifestano la volontà di promuovere le imprese di studenti per il loro ruolo pedagogico. I successi realizzati e la loro eco nella stampa hanno ampiamente contribuito a far conoscere le mini-impresе agli studenti e ai loro genitori.

➤ ***“School Days” – Annuario scolastico (Irlanda)***

School Days è un esempio di impresa reale, fondata da 16 alunne di una scuola secondaria femminile di Dublino nel quadro del Transition Year “Get up and Go” Mini- Company Programme”.

Di recente gli studenti dell'ultimo anno hanno auspicato la realizzazione di un annuario (yearbook) e hanno chiesto agli alunni dell'anno di transizione di crearlo nel quadro del Mini- Company Programme. Dopo alcune riunioni e un ampio studio di mercato, l'idea è stata giudicata buona e realizzabile. Questa mini-impresa ha avuto l'obiettivo di realizzare un'“istantanea” dell'anno scolastico 2003/2004 sotto forma di un annuario di 32 pagine realizzato in formato A4 su carta patinata a colori.

Grazie alla pubblicità, alle sponsorizzazioni e alle vendite del prodotto gli studenti hanno realizzato un utile di 3.600 euro, avendo al tempo stesso l'occasione di acquisire un'esperienza di prima mano in materia di pianificazione, di creazione e di gestione di un'impresa commerciale. La nascita dell'idea del prodotto e la pianificazione dell'impresa sono state al centro del processo che ha consentito agli studenti di identificare le prime tappe dell'avvio di un'impresa.

➤ ***Presnatch - “Gancio Preventor” (Svezia)***

La strategia commerciale dell'impresa “Presnatch” intende proporre una soluzione al problema del furto delle borsette e delle borse di altro tipo in luoghi pubblici come i caffè, i ristoranti o gli alberghi e di rendere in tal modo la vita più sicura e più comoda per i clienti. L'impresa “Presnatch”, che ha lavorato in stretta collaborazione con la polizia svedese, ha messo a punto e commercializzato il gancio innovatore “Preventor” che impedisce i furti delle borsette nei ristoranti e nei bar. Il gancio è

collocato sotto la tavola di fronte a ciascuna sedia, sia nei caffè che nei ristoranti o negli alberghi. I clienti di passaggio possono appendervi la borsa e ciò evita loro la scomodità di tenerla sulle ginocchia.

Per garantire la proprietà del modello, gli studenti hanno rivolto al domanda di diritti esclusivi sul prodotto Preventor all'ufficio svedese dei brevetti.

L'impresa Presnatch esercita la sua attività sul mercato in costante progresso e il suo prodotto rimane sino ad oggi unico in Svezia. La sua ambizione è di progredire rapidamente prima dell'arrivo di concorrenti. Dal momento che le prospettive commerciali sono estremamente promettenti, gli studenti hanno deciso di proseguire questa attività durante gli studi universitari.

➤ ***Dogbag - Sacchetti ecologici (Norvegia)***

Cinque ragazze di una scuola secondaria superiore hanno creato un'impresa denominata *Dogbag* con l'idea di creare un sacchetto ecologico per escrementi canini. I sacchetti tradizionali presentano in effetti l'inconveniente che essi racchiudono la materia organica ma non si scompongono ed inquinano quindi l'ambiente. Le ricerche effettuate da queste studentesse hanno consentito loro di trovare una materia plastica ecologica che si decompone dopo circa 4 giorni.

Dopo aver ottenuto un prestito per il loro investimento iniziale, le studentesse hanno preso contatti con un'impresa locale che ha prodotto 1.000 rotoli di questi sacchi, messi in vendita in uno dei grandi supermercati del distretto. La catena di distribuzione alimentare ha trovato l'idea talmente interessante che ha stipulato un contratto di distribuzione esclusiva con la mini-impresa. È risultato subito evidente che i 1.000 rotoli non sarebbero stati sufficienti e che sarebbe stato necessario produrne di più.

## 6. Condizioni quadro, sostegno e ruolo delle politiche pubbliche

### 6.1. Fonti di finanziamento e sostegno del settore privato

La maggior parte dei programmi “imprese di studenti” **ricevono il loro impulso da organizzazioni esterne** (in particolare ONG), piuttosto che dal sistema educativo propriamente detto, anche se godono in alcuni casi di un’assistenza importante da parte del settore pubblico. Questa situazione, unita al fatto che essi si svolgono al di fuori del programma di studi strettamente scolastico, spiega il **livello spesso insufficiente delle loro risorse finanziarie**.

Le attività contano su una **partecipazione intensa del settore privato**, sia sotto forma di finanziamento che di contributo in natura. A seconda del paese o del programma specificamente preso in considerazione, le **risorse finanziarie** provengono principalmente dal **settore pubblico** (è questo il caso in particolare dell’**Austria**, della **Francia** e della **Norvegia**) o dal **settore privato** (ad esempio **Repubblica ceca**, **Lettonia**, **Paesi Bassi e Polonia**). Una rapida analisi delle fonti di finanziamento di questo tipo di programmi evidenzia una grande diversità, sia in termini di situazioni che in termini di soluzioni. Nella maggior parte dei casi, gran parte del finanziamento (l’80% o più) è garantita o dal settore pubblico o dal settore privato, dal momento che è rara una ripartizione più equilibrata tra queste due fonti (in particolare **Danimarca**, **Irlanda e Svezia**). Questa constatazione potrebbe essere il segnale di una certa difficoltà a coniugare fondi pubblici e fondi privati.

Le **risorse provenienti dall’UE**, nel quadro del **Fondo sociale europeo** (FSE) e di programmi del tipo Leonardo da Vinci in particolare, possono ampiamente contribuire allo sviluppo di queste attività. In tal modo in **Francia**, il sostegno del FSE partecipa utilmente ad un’accelerazione dell’adeguamento dell’insegnamento professionale al nuovo contesto socioeconomico. Il contributo finanziario del FSE permette infatti di favorire in modo sistematico la creazione di collegamenti tra le scuole e le imprese e di sviluppare nel paese un certo numero di progetti di imprenditorialità, compresi quelli che si basano sulle imprese di studenti, nelle scuole tecniche e professionali dell’insegnamento secondario<sup>20</sup>.

Anche in **Grecia** un vasto progetto riguarda la gestione di imprese virtuali negli istituti del secondo ciclo dell’insegnamento tecnico secondario e negli istituti di formazione professionale iniziale, nel quadro del programma operativo (PO) riguardante l’istruzione e la formazione professionale iniziale. Il concetto di impresa virtuale in questo contesto tiene sin d’ora conto della definizione dell’impresa di studenti contenuta nella presente relazione. Tutte le scuole tecniche avranno, dall’anno 2005/06, la possibilità di partecipare a queste iniziativa per un periodo di due anni.

Per quanto riguarda il settore privato, l’aiuto finanziario proviene principalmente **da imprese, da fondazioni e da associazioni professionali**. Il ruolo delle **banche** è importante in numerosi paesi. In alcuni casi la prima fonte di finanziamento é costituita dai **diritti di partecipazione** delle scuole e degli studenti.

I **contributi in natura** del mondo degli affari sono altrettanto importanti, se non di più, del sostegno strettamente finanziario. Essi si concretizzano nell’apporto di una competenza e di conoscenze in materia di organizzazione di programmi; in una partecipazione diretta attraverso il coinvolgimento di consulenti o di tutori; nell’offerta di una formazione specificamente destinata agli insegnanti; nella concessione di libero accesso ai locali e agli

---

<sup>20</sup> Revisione dei programmi del FSE per il periodo 2004-2006. ASSE 3 – Misura 4: Facilitare il passaggio dalla scuola al lavoro.

uffici; in un'assistenza al momento dell'organizzazione di manifestazioni quali le fiere commerciali, ecc.

Il grande punto di forza risiede nella possibilità offerta ai programmi di ricorrere ad un pool di **consulenti** che mettono le loro competenze a disposizione degli studenti e risvegliano il loro interesse per il mondo dell'impresa, partecipando direttamente alle attività in qualità di specialisti.

È opportuno sottolineare che gli studenti che hanno partecipato a un programma del tipo mini-impresa costituiscono una **fonte privilegiata** di reclutamento per le imprese, poiché essi hanno acquisito un'esperienza diretta e varie competenze particolarmente utili per qualunque organizzazione dinamica. L'argomento convince spesso le imprese a prendere parte a questi programmi.

- In **Germania**, il programma *JUNIOR* è sponsorizzato dalla compagnia di assicurazione *Gothaer* dal 1997. Le assicurazioni sono un elemento molto importante per gli studenti e per le mini-impresе. *Gothaer* offre un'assicurazione responsabilità civile a ciascuna mini-impresa per la sua attività commerciale, oltre che un'assicurazione responsabilità di prodotti e un'assicurazione contro gli incidenti – e ciò va al di là delle assicurazioni di solito sottoscritte dalle scuole. Grazie a questa procedura, *JUNIOR* intende evitare che le mini-impresе debbano sopportare rischi non necessari. *Gothaer* fornisce inoltre esperti in occasione di seminari, esaminatori in occasione di concorsi tra mini-impresе e un aiuto nel quadro delle relazioni con il pubblico e i mezzi di comunicazione.
- In **Spagna**, la società bancaria *CAJASTUR* svolge un ruolo estremamente importante nel programma *Empresa Joven Europea (EJE)*. La banca offre alle imprese di studenti prestiti senza interesse, nonché la possibilità di aprire conti bancari con sconti non trascurabili in termini di spese e di oneri. Le mini-impresе prendono appuntamento con il direttore dell'agenzia locale per richiedere il prestito. Durante l'incontro, devono presentare un business plan e farne il commento particolareggiato.
- In **Svezia**, *Young Enterprise* ha messo a punto una formula di cooperazione tra i suoi finanziatori e i suoi partner e tutte le filiali regionali *Young Enterprise* del paese lavorano sulla base di questo modello. Il fine è di stabilire chiaramente ciò che i prestatori di fondi ottengono quando sostengono *Young Enterprise*. Il modello prevede tre categorie di partner (oro, argento e bronzo) e i vantaggi per gli sponsor vanno da un gran logo su tutti i documenti nazionali di presentazione/informazione *Young Enterprise* alla possibilità di utilizzare il logo *Young Enterprise* nel quadro delle loro azioni di marketing.

## 6.2. Condizioni quadro e sostegno del settore pubblico

### *Inserimento nel programma di studi*

Le mini-impresе possono essere organizzate in quanto parte integrante del programma scolastico o al di fuori di esso. Se le due formule coesistono in un certo numero di paesi, in altri questo tipo di attività si svolge principalmente nell'ambito del programma ufficiale (**Repubblica ceca, Finlandia, Irlanda, Austria e Norvegia**), oppure al di fuori di esso (**Belgio<sup>21</sup>, Estonia, Germania e Svezia**). D'altro canto, la gestione delle mini-impresе può iscriversi nell'orario normale d'insegnamento o costituire un progetto extrascolastico o

---

<sup>21</sup> Comunità francofona.

realizzato al di fuori degli orari di insegnamento. La maggior parte dei paesi applicano le due strategie, ma alcuni, come il **Belgio** (Comunità francofona), l'**Estonia** e il **Lussemburgo**, organizzano principalmente i programmi “imprese di studenti” al di fuori dell’orario scolastico. Le attività totalmente parascolastiche presentano il grande inconveniente di obbligare gli insegnanti a prestare ore supplementari che non sono sempre retribuite.

Anche se le attività del tipo “imprese di studenti” sono spesso realizzate nel quadro del programma scolastico, esse non sono oggetto di un **riconoscimento o di una promozione** sufficiente da parte delle autorità responsabili per il settore dell’istruzione e incontrano **difficoltà d’integrazione** nel programma ufficiale. I problemi sono collegati all’obbligo di rispettare gli obiettivi fissati per ciascuna delle discipline, al sovraccarico del programma d’insegnamento e alla mancanza di tempo per sviluppare il contenuto delle varie materie, alla difficoltà di applicare un approccio trasversale a taluni programmi e infine alla mancanza di motivazione manifestata dal corpo docente.

Anche se una mancanza di flessibilità pone in alcuni casi particolari problemi, si ritiene in generale che le **scuole godano ovunque di un’autonomia sufficiente** per attuare i programmi “imprese di studenti”, sia sotto forma di attività integrata al programma d’insegnamento che come attività parascolastica. L’ostacolo principale risiederebbe piuttosto nella **reticenza delle scuole e degli insegnanti** ad impegnarsi in programmi che non sono sostenuti, raccomandati o riconosciuti dalle autorità incaricate dell’istruzione.

L’inserimento ufficiale di programmi imprese di studenti in quanto **opzione del corso di studi** nazionale o regionale ha un effetto positivo sui tassi di penetrazione e di riuscita, poiché rafforza la motivazione degli insegnanti e consente di prevedere un numero sufficiente di ore d’insegnamento. Tuttavia un certo numero di **ore supplementari** e una certa quantità di lavoro extrascolastico rimangono generalmente necessari da parte degli studenti, in particolare quando gestiscono una mini-impresa la cui attività consiste nel vendere beni o servizi reali.

Il riconoscimento formale di questi programmi nel quadro del programma di studi nazionale è più sistematico nell’insegnamento secondario **professionale**, nel quale si creano imprese virtuali o di praticantato, piuttosto che imprese reali (è questo il caso in particolare dell’**Austria**, della **Repubblica ceca** e della **Finlandia**). Questi programmi sono più raramente riconosciuti o raccomandati nel quadro del programma di studi nazionale dell’insegnamento secondario generale. Ciò avviene tuttavia in **Irlanda**, in **Lettonia** e in **Norvegia**.

- In **Irlanda**, la formazione all’imprenditorialità è stata inserita nei programmi del *Senior Cycle* per quanto riguarda l’anno di transizione (*Transition Year*), il *Leaving Certificate Vocational Programme* e il *Leaving Certificate Applied*. Mini-imprese possono essere organizzate nel quadro di ciascuno di questi programmi.
- In **Lettonia**, la parte “imprenditorialità” dei corsi “nozioni elementari dell’impresa” e “scienze commerciali” prevede che gli studenti ad elaborare un business plan e questo apprendimento può svolgersi nel contesto di una mini-impresa.
- In **Norvegia**, le imprese di studenti e lo spirito imprenditoriale fanno parte del programma in quanto progetti pratici; si tratta di una materia facoltativa proposta al primo ciclo dell’insegnamento secondario (classi da 8 a 10) e che rappresenta in totale un minimo di 228 ore ripartite in tre anni. Gli alunni possono scegliere tra questa opzione e una seconda lingua straniera. Dal momento che quest’ultima diverrà obbligatoria a partire dal 2006, il progetto pratico sarà proposto agli alunni in quanto programma di studi separato.

Per quanto riguarda gli esempi di approccio regionale, è opportuno citare la **Germania** dove, nel Land Baden-Württemberg, il programma *JUNIOR* è accettato quale progetto nelle classi da 11 a 13, mentre in Baviera gli alunni della scuola secondaria potranno, al decimo anno e a partire dal 2005/06, scegliere la “creazione di una mini-impresa” come materia facoltativa. Anche in **Spagna** il Principato delle Asturie ha inserito il programma *Empresa Joven Europea* nel programma di studi regionale del primo ciclo dell’insegnamento secondario.

In questo contesto, e ritenendo che l’insegnamento dell’imprenditorialità debba essere esplicitamente inserito nel programma di studi ufficiale in quanto obiettivo generale, gli esperti concordano nel considerare che le attività del tipo “imprese di studenti” dovrebbero essere proposte a titolo di **opzione** in tale **programma quadro di studi**. La loro attuazione dovrebbe fondarsi su una base giuridica debitamente stabilita, ma varie strade potrebbero essere aperte a livello delle scuole che resterebbero libere di decidere se integrare o no tali attività nel loro programma. Sarebbe quindi opportuno non imporre le attività del tipo mini-impresa, ma incoraggiarle presentandole come un’opzione importante del programma di studi ufficiale.

#### *Formazione e sostegno degli insegnanti*

Uno dei grandi ostacoli alla più ampia diffusione delle attività del tipo “imprese di studenti” è la **mancanza di competenze pertinenti** (e quindi di motivazione) da parte degli insegnanti, che ignorano troppo spesso come introdurre in classe il concetto di imprenditorialità e come realizzare progetti in questo settore. Tali attività richiedono non solo conoscenze particolari, ma anche nuovi metodi pedagogici, nella misura in cui la funzione dell’insegnante evolve verso un ruolo di facilitatore. È opportuno selezionare e iniziare con cura gli insegnanti chiamati a partecipare allo sviluppo delle mini-imprese in ambiente scolastico. La loro iniziazione dovrebbe prevedere, tra l’altro, una formazione ai metodi didattici e pedagogici attivi con particolare accento sul lavoro di gruppo.

Le risorse limitate delle scuole in termini di mezzi finanziari e umani, a maggior ragione quando le mini-imprese non sono un’opzione riconosciuta nel quadro del programma ufficiale, fanno sì che gli insegnanti non possano usufruire sempre della formazione e del sostegno di cui hanno bisogno per insegnare ai loro allievi a gestire questo tipo di progetto.

Una formazione di base è attualmente fornita agli insegnanti dai soggetti esterni (ad esempio le ONG) che garantiscono la promozione dei programmi, ma si nota nella maggior parte dei casi una **mancanza di formazione sistematica** (sia iniziale che in corso d’opera) organizzata o sostenuta dai pubblici poteri e riguardante l’attuazione di progetti di imprenditorialità in ambiente scolastico. Accade inoltre che gli insegnanti non siano incoraggiati dai loro istituti ad approfittare delle formazioni proposte.

Di frequente, inoltre, **il lavoro supplementare** prestato dagli insegnanti al di fuori dell’orario normale nel quadro delle imprese di studenti non è né riconosciuto né retribuito, e ciò li dissuade ulteriormente dall’impegnarsi in questo tipo di attività.

#### *Assistenza pubblica ai programmi “imprese di studenti”*

Nella maggior parte dei paesi, i programmi “imprese di studenti” godono di un certo **aiuto** (finanziario o di altro tipo) da parte dei pubblici poteri, ma il livello di questo sostegno è spesso considerato **come insufficiente** per ampliare la diffusione di questo tipo di attività.

La forma di assistenza pubblica più comune è quella **finanziaria**. Come abbiamo già indicato, l’organizzazione di programmi mini-imprese è finanziata, in un certo numero di paesi, principalmente dal settore pubblico. Di frequente tuttavia questo aiuto non è sistematico, ma è

attribuito sulla base di progetti specifici o unicamente a livello locale, e ciò non favorisce la pianificazione di lungo periodo né l'espansione dei programmi in questione.

In alcuni paesi, i pubblici poteri hanno instaurato una **cooperazione strutturata con le ONG** incaricate dell'organizzazione dei programmi imprese di studenti associandole all'elaborazione di una strategia nazionale di educazione all'imprenditorialità (**Danimarca, Norvegia**).

In **Norvegia**, *Young Enterprise* è un'importante partnership di governo per l'attuazione di numerose azioni descritte nella *strategia nazionale in materia di educazione all'imprenditorialità*. Fondi pubblici sono attribuiti a *Young Enterprise Norvegia* dal Ministero delle collettività locali e dello sviluppo regionale, dal Ministero del commercio e dell'industria e dal Ministero dell'istruzione e della ricerca.

La **promozione** attiva di questi programmi da parte dei poteri pubblici presso gli insegnanti e gli istituti scolastici può a sua volta migliorare la loro diffusione. In **Belgio**, il ministero indirizza lettere di invito ai capi di istituti al fine di incoraggiarli a partecipare al programma. In **Polonia**, la promozione dei programmi "mini-imprese" è di competenza dei supervisori delle scuole. Più spesso, tuttavia, queste attività promozionali rimangono isolate o non sono oggetto di una campagna sufficientemente intensa e sistematica.

In **Finlandia**, un'assistenza finanziaria è concessa alle scuole per garantire il corretto funzionamento delle imprese di praticantato e una visibilità permanente è garantita grazie ai forum del settore pubblico (ad es. pagine dell'amministrazione scolastica su internet). L'amministrazione scolastica rivolge inoltre una lettera d'incoraggiamento e un opuscolo di informazione a tutte le scuole finlandesi per invitarle a partecipare allo *Young Enterprise Company Programme*.

Infine, come già segnalato, il **riconoscimento** ufficiale di queste attività costituisce un fattore essenziale del loro successo. Una certa forma di riconoscimento esiste in numerosi paesi e va dal semplice sostegno morale (ad esempio dichiarazione da parte del ministero) a misure più concrete e più efficaci, come l'inserimento esplicito delle imprese di studenti in quanto opzioni raccomandate nel programma quadro di studi.

In **Austria**, i programmi imprese di studenti sono obbligatori o raccomandati nel programma di studi di tutti i tipi di istituti secondari tecnici e professionali. I poteri pubblici retribuiscono e ricompensano gli insegnanti che organizzano queste attività e garantiscono il loro perfezionamento professionale. Il settore pubblico finanzia inoltre i centri di servizi per i due programmi attualmente realizzati in Austria (*Imprese di praticantato e Junior*).

In molti paesi, l'organizzazione di programmi "imprese di studenti" incontra forti difficoltà a causa di un **contesto regolamentare e amministrativo** troppo incerto (ad esempio per quanto riguarda la tassazione delle mini-imprese). Questo problema è più specificamente affrontato al punto. 6.3.

Il gruppo di esperti è stato invitato a definire una serie di **indicatori** destinati a misurare sino a che punto la politica dei pubblici poteri favorisce lo sviluppo di attività del tipo mini-imprese e, più in generale, un'educazione all'imprenditorialità basata sull'apprendimento attraverso la pratica. Questi indicatori sono proposti qui di seguito in quanto strumenti eventuali di valutazione dell'azione pubblica in questo settore.

*Indicatori di una politica favorevole all'educazione all'imprenditorialità:*

- 1) una **strategia generale** di promozione dell'educazione all'imprenditorialità nell'ambiente scolastico viene sviluppata dal governo;
- 2) esiste un **contesto regolamentare o amministrativo o un accordo** che riconosce le mini-imprese in quanto strumenti pedagogici e garantisce loro di poter funzionare senza ostacoli;
- 3) i programmi imprese di studenti sono ufficialmente **riconosciuti o raccomandati** dalle autorità incaricate dell'istruzione nel quadro dell'insegnamento secondario sia generale che professionale e vengono pubblicati orientamenti aventi ad oggetto la loro creazione;
- 4) **le scuole godono di una flessibilità**, di un'autonomia e di una libertà sufficienti per creare imprese di studenti nel quadro del programma di studi ufficiale o a titolo di attività extrascolastiche, e sono incoraggiate ad adottare questa pedagogia;
- 5) gli insegnanti ricevono una **formazione speciale**, nel quadro della loro formazione iniziale o della loro formazione successiva, sul modo di introdurre i programmi d'imprese di studenti in classe;
- 6) gli sforzi e il lavoro supplementare dedicati dagli **insegnanti** ai programmi imprese di studenti sono riconosciuti e ricompensati;
- 7) **le organizzazioni esterne** (in particolare le ONG) che garantiscono la promozione dei programmi imprese di studenti godono di un sostegno da parte dei poteri pubblici e/o hanno concluso con le pubbliche autorità un accordo relativo all'attuazione di questi programmi nelle scuole.

### **6.3. Statuto giuridico e amministrazione delle imprese di studenti.**

I programmi "imprese di studenti" incontrano in un certo numero di paesi problemi di ordine amministrativo e fiscale a causa dello statuto giuridico spesso mal definito delle mini-imprese che esercitano un'attività economica reale.

Quando non sono riconosciute come strumenti pedagogici dalle autorità finanziarie e/o quando non sono oggetto di regolamentazione specifiche, le mini-imprese possono essere tenute a conformarsi alle stesse esigenze amministrative delle imprese reali.

Le difficoltà sono segnalate in particolare, in gradazioni diverse in **Repubblica ceca, Estonia, Lettonia, Polonia, Spagna e Svezia.**

La mancanza di un quadro regolamentare o amministrativo specifico o di un accordo con le autorità finanziarie può avere un'incidenza grave sull'impegno delle scuole e può persino **ostacolare** l'attuazione di questi programmi, quando le preoccupazioni degli insegnanti e dei capi di istituto vertono prioritariamente sugli aspetti economici e giuridici dell'attività.

**Le principali difficoltà pratiche** possono essere riassunte come segue:

- rispetto delle procedure burocratiche e amministrative;
- aspetti fiscali: pagamento dell'imposta sul reddito e dell'imposta sul valore aggiunto;

- problemi contabili;
- responsabilità civile e di altro tipo delle mini-imprese, nonché degli studenti e degli insegnanti che vi partecipano;
- impossibilità di collaborare con le imprese reali e di effettuare operazioni bancarie;
- eventuali reclami presentati da imprese reali (problemi di concorrenza).

A volte i direttori di istituto rifiutano di organizzare mini-imprese nella loro scuola per timore di problemi con le autorità di tutela in caso di controllo relativo alle attività illecite. È accaduto inoltre che autorità locali siano intervenute nell'attività delle mini-imprese o in occasione di eventi quali fiere commerciali, chiedendo loro di rispettare le stesse regole e di riempire gli stessi moduli che la legge impone alle imprese commerciali ufficialmente registrate.

Le imprese di studenti non possono, in un contesto così poco propizio, partecipare pienamente alla vita economica – e ciò costituisce un'importante **freno** alla creazione delle mini-imprese e al processo di apprendimento degli studenti, considerando che la pedagogia si basa sul principio stesso dell'esperienza pratica. Non avendo un'esistenza legale, le mini-imprese non possono emettere o ricevere fatture a loro nome. Sono allora le organizzazioni responsabili per i programmi che ne assumono le procedure amministrative e finanziarie, o sono gli studenti che agiscono in qualità di soggetti privati. A volte gli studenti non hanno alcuna possibilità di cooperare legalmente con altre entità commerciali (vendere i loro prodotti a negozi, gestire ordinazioni più importanti, acquistare forniture a migliori condizioni in centri di distribuzione, ecc.). Infine, le mini-imprese non sono sempre autorizzate ad aprire un conto bancario e non hanno quindi un modo di effettuare pagamenti tramite trasferimento bancario.

La pedagogia basata sulle mini-imprese potrà svilupparsi solo se **i limiti e i diritti di queste entità** saranno chiaramente stabiliti. Le disposizioni legislative o amministrative dovrebbero consentire agli studenti di trattare con imprese reali (ad esempio vendere i loro prodotti a negozi) senza avere lo stesso livello di rischio e avvicinandosi in tal modo molto più intimamente al mondo economico reale.

Se in alcuni paesi (**Belgio, Germania, Finlandia, Paesi Bassi e Norvegia** tra gli altri) è stato elaborato un quadro regolamentare specificamente destinato alle imprese di studenti o sono stati conclusi accordi tra le organizzazioni promotrici e le autorità finanziarie, in altri paesi non è stato necessario avviare azioni in tal senso poiché il quadro regolamentare vigente non ostacolava minimamente l'attività delle mini-imprese.

In **Belgio**, l'amministrazione dell'IVA ha esonerato, mediante decisione amministrativa ufficiale, le imprese di studenti dal versamento dell'imposta sul valore aggiunto.

In **Finlandia**, il fisco ha instaurato regole applicabili alle mini-imprese che rientrano in un programma pedagogico. Esse descrivono in particolare, al fine di evitare qualunque problema, la procedura di inserimento del reddito della mini-impresa nella dichiarazione d'imposta. Queste regole evitano inoltre d'abuso dello status di "mini-impresa" quando le attività sono analoghe a quelle di un'impresa reale e fissano i limiti di tali attività. Una gestione con flussi finanziari è autorizzata nell'ambiente scolastico e si raccomanda a qualunque impresa di studenti di consultare l'amministrazione fiscale locale quando il suo fatturato supera i 3.000 euro. Un numero di IVA può inoltre essere ottenuto se l'impresa di studenti ne ha bisogno.

Nei **Paesi Bassi**, le imprese di studenti non sono registrate presso la Camera di commercio ma presso l'organizzazione promotrice *Jong Ondernemen* alla quale, in seguito ad un accordo con il fisco, le imposte sono versate anche per evitare qualunque problema amministrativo (le imprese di studenti sono costituite per un solo anno scolastico). Sono previste inoltre assicurazioni per garantire la protezione delle mini-imprese sul piano della responsabilità civile e per l'assistenza giuridica.

In **Norvegia**, le imprese di studenti non pagano imposte né IVA. Non sono tenute a farsi immatricolare presso l'ufficio centrale incaricato della registrazione delle imprese private, a pubblicare una relazione annuale, ecc. La regolamentazione in materia fiscale prevede la possibilità di realizzare un certo utile senza dover pagare imposte.

Un programma "imprese di studenti" è spesso organizzato in collaborazione con un'istituzione che garantisce la certezza giuridica e prende a carico le assicurazioni. L'istituzione informa la mini-impresa delle regole di procedura che i partecipanti devono rispettare. È questo in particolare il caso in **Germania** (*Deutsche Kinder-und Jugendstiftung* e il programma "*Schüler unternehmen was!*"). Anche in **Austria**, lo statuto giuridico e la struttura amministrativa delle imprese di studenti sono garantiti dalle organizzazioni promotrici (*ACT, Junior*) in virtù di accordi speciali conclusi con le autorità nazionali, al fine di evitare qualunque problema legale.

**Il quadro di riferimento esistente dovrebbe essere migliorato**, eventualmente, quando la gestione di una mini-impresa rischia di porre problemi amministrativi e giuridici agli studenti, agli insegnanti e alle scuole che vi prendono parte. Questo miglioramento potrebbe prendere la forma di **accordi** concreti tra le organizzazioni promotrici e le autorità competenti, di **regolamentazioni specifiche** ovvero, in modo più formale del riconoscimento di un modello di **entità di simulazione** che avrebbe tutte le caratteristiche di un'impresa normale, ma una vocazione educativa.

Non bisognerebbe tuttavia imporre, quando la gamma dei programmi è particolarmente ampia, un quadro giuridico unico, poiché ciò supporrebbe una certa uniformazione, mentre la diversità consente attualmente alle scuole di scegliere i concetti che sono per loro più convenienti.

Modalità specificamente destinate alle mini-imprese sarebbero auspicabili per quanto riguarda **la tassazione degli utili e l'IVA**.

La **partecipazione e il coordinamento di tutti i soggetti** risultano indispensabili. Le organizzazioni promotrici delle imprese di studenti e i Ministeri dell'istruzione, delle finanze e dell'industria dovrebbero mettersi d'accordo su principi comuni e attenervisi.

Qualunque quadro giuridico, regolamento specifico o accordo potrebbe fissare i seguenti **obiettivi**:

- riconoscere ufficialmente le imprese di studenti quali strumenti pedagogici;
- definire il campo di attività delle imprese di studenti (tenendo conto delle differenze tra i programmi esistenti);
- autorizzare l'emissione di fatture, le transazioni monetarie e l'apertura di conti bancari in nome delle imprese di studenti;
- creare una situazione di certezza giuridica per i membri delle imprese di studenti quando trattano con imprese reali o quando realizzano lavori su progetti per il settore privato;

- concedere l'esonero dall'IVA e altri vantaggi fiscali quando i guadagni non superano un importo determinato (o eventualmente aumentare tale importo);
- definire e distinguere chiaramente le responsabilità (mini-imprese, scuole, insegnanti).

## 7. Conclusioni

L'educazione all'imprenditorialità deve essere considerata in **senso ampio** e vertere sullo sviluppo dell'insieme delle qualità richieste per divenire imprenditore – capacità di prendere iniziative, di perseverare nei momenti difficili, di risolvere i problemi, di trovare soluzioni, di mostrarsi flessibili e creativi, ecc. Gli **obiettivi** di qualunque programma del tipo “imprese di studenti” devono comprendere, al di là della semplice conoscenza delle procedure collegate alla creazione di un'impresa, lo sviluppo di un'ampia gamma di competenze trasversali e di attitudini imprenditoriali.

Le imprese di studenti sono **uno dei migliori metodi** e certamente uno **strumento molto efficace** per stimolare lo stimolo imprenditoriale nell'ambiente scolastico. Proporre questo tipo di attività significa far conoscere agli studenti le possibilità connesse all'atteggiamento imprenditoriale e dotarli di una serie di competenze utili non solo nella prospettiva della loro carriera professionale, ma anche nella loro vita quotidiana in quanto cittadini attivi e responsabili. La partecipazione a una mini-impresa ha l'importante effetto di incentivare ulteriormente i giovani a cogliere talune opportunità commerciali e ad avviare la propria attività o ad optare per un inizio di carriera dinamico in una piccola impresa desiderosa di crescere. Si tratta, a lungo termine, di un fattore decisivo per la crescita e la competitività dell'Europa.

Questi programmi possono svolgere un ruolo non trascurabile nel quadro delle **politiche di sviluppo regionale**: stabilendo collegamenti diretti con la collettività locale, possono avere come effetto positivo, nelle regioni in ritardo di sviluppo o isolate, di incentivare un maggior numero di giovani a rimanere sul posto al termine dei loro studi.

Affinché il maggior numero possibile di studenti possa prendere parte a queste attività, è essenziale che un certo numero di **condizioni di base** siano rispettate (corso di studi che favorisce il loro inserimento, autonomia degli istituti d'insegnamento, finanziamento sufficiente, formazione e motivazione degli insegnanti).

Una maggiore diffusione di questi programmi non dovrebbe rientrare nella sola responsabilità delle autorità incaricate dell'istruzione, poiché tale diffusione richiede una **cooperazione** tra i vari ministeri, le autorità locali, le strutture professionali, le organizzazioni non governative e gli istituti d'insegnamento.

La creazione di collegamenti con la collettività locale e il mondo degli affari e la partecipazione attiva di **partner provenienti dalle imprese** in qualità di tutori e di consulenti sembrano determinanti per la riuscita dei programmi “imprese di studenti”.

Il **ruolo delle autorità educative** è essenziale, nella misura in cui spetta loro di riconoscere formalmente l'importanza di questi programmi e di farne un'opzione reale e visibile nel programma quadro di studi, nella prospettiva di una maggiore promozione dell'educazione all'imprenditorialità.

È opportuno sottolineare che la maggior parte delle competenze acquisite tramite la partecipazione ad una mini-impresa hanno una **dimensione trasversale**. Lavorare in questo contesto risponde quindi a numerose finalità e obiettivi stabiliti nell'ambito di altre discipline e apporta un valore aggiunto a tutte le altre materie insegnate – un argomento importante per promuovere le imprese di studenti e convincere le amministrazioni e i capi d'istituto scettici.

Le imprese di studenti possono essere considerate come una tappa importante **dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita**. È infatti in questa prospettiva che l'educazione all'imprenditorialità dovrebbe essere organizzata e incoraggiata a tutti i livelli, dall'insegnamento primario sino all'insegnamento post universitario.

## 7.1. Principali risultati della ricerca:

### Metodologia

I due approcci, basati rispettivamente sull'attività di un'impresa **reale** o su quella di un'impresa **virtuale**, possono essere applicati in modo efficace, a condizione che l'attività virtuale non sia né troppo astratta né troppo isolata: l'interazione con altri studenti, insegnanti e consulenti, oltre ai contatti con il mondo esterno alla scuola, figurano infatti tra le componenti essenziali di qualunque programma di "mini-impresa".

Lo svolgimento della maggior parte dei programmi recensiti comprende **un anno scolastico** (da 9 a 10 mesi) e questo periodo sembra adeguato allo studio dell'universo complesso della gestione d'impresa. Programmi più brevi (da 3 a 5 mesi) sono tuttavia organizzati con buoni risultati.

**Le buone prassi** in materia di gestione di programmi in imprese di studenti pongono l'accento su aspetti quali il lavoro di gruppo e la libertà lasciata agli studenti di sviluppare le proprie idee. La creazione di collegamenti con il mondo degli affari e con la collettività locale, oltre alle disponibilità di **tutori e consulenti provenienti dagli ambienti economici**, sono altrettanti fattori di riuscita – anche se risulta spesso difficile, soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo o isolate, mobilitare questi volontari in numero sufficiente.

### Diffusione

Gli studenti che prendono parte a un programma mini-imprese sono ancora solo una **minoranza**, poiché rappresentavano solo l'1% dell'insieme degli alunni della scuola secondaria nella maggior parte dei paesi nel corso dell'ultimo anno scolastico. Si stima tuttavia che **almeno 200.000 studenti partecipano ogni anno, a livello dell'insegnamento secondario, a questo tipo di programma nell'UE a 25 e in Norvegia**. Le attività mini-imprese non devono essere imposte, ma piuttosto incoraggiate e raccomandate quali opzioni nella prospettiva più generale dell'educazione all'imprenditorialità. Il **numero di scuole** che offrono questo tipo di programmi sembra quindi determinante. **L'Irlanda e il Regno Unito** vengono in prima posizione con una partecipazione stimata tra il 40 e il 50% dell'insieme degli istituti dell'insegnamento secondario. Segue un gruppo di paesi che hanno conseguito buoni risultati in materia, poiché il 30% circa delle scuole secondarie organizzano programmi mini-imprese. In tutti gli altri paesi analizzati dallo studio, il tasso di partecipazione delle scuole secondarie si situa tra il 3 e il 15% e rimangono quindi progressi da realizzare.

I pochi dati disponibili riguardanti la partecipazione per **sexso** dimostrano un buon equilibrio tra ragazzi e ragazze, se non a volte una partecipazione maggioritaria di studentesse ad alcuni progetti.

Questi programmi possono essere realizzati **a tutti i livelli d'insegnamento** (compreso l'insegnamento primario e l'insegnamento superiore) e **in tutti i tipi di istituti**, si tratti di scuole secondarie d'insegnamento generale, di scuole professionali o di scuole commerciali. In quasi tutti i paesi, tuttavia, la maggior parte degli studenti partecipano a queste attività nel corso **del secondo ciclo d'insegnamento secondario**. I programmi "imprese di studenti" sono organizzati al tempo stesso nel quadro del programma di studi e **durante l'orario scolastico, sia come attività parascolastiche e extrascolastiche**.

### Valutazione e impatto

Anche se un certo numero di **strumenti di valutazione**, tra i quali un ritorno d'informazione da parte degli studenti e degli insegnanti (autovalutazione, relazioni, esame delle prestazioni da parte degli insegnanti, ecc.) vengono utilizzati regolarmente, il ricorso a tecniche più sofisticate (valutazione indipendente, esame alla fine del programma, ecc.) è ancora poco diffuso. È opportuno sviluppare la capacità delle scuole e degli organizzatori di mini-imprese di analizzare e di **valutare** i programmi nei quali s'impegnano. Una buona valutazione consente infatti di evidenziare gli elementi positivi e di rimediare alle eventuali carenze.

**I lavori di ricerca** dedicati all'impatto della partecipazione a un programma mini-imprese sulla carriera successiva degli studenti rimangono **troppo frammentari** in Europa. I pochi elementi disponibili **confermano tuttavia l'efficacia** di queste attività in termini di promozione tangibile dello spirito imprenditoriale tra i giovani. Sembra inoltre che questi programmi esercitino un'influenza positiva in materia di **uguaglianza delle opportunità** tra gli uomini e le donne.

### Integrazione nel programma d'insegnamento e applicazione a livello degli istituti

Sono ancora rari i paesi nei quali i programmi "imprese di studenti" sono ufficialmente riconosciuti o raccomandati in quanto opzioni del **programma di studi nazionale** e, quando esiste, questa opzione tende ad essere proposta nel quadro dell'insegnamento professionale piuttosto che in quello dell'insegnamento secondario generale.

Si ritiene in generale che, quale che sia il paese considerato, **le scuole godano di un grado sufficiente di autonomia e di libertà** per inserire programmi mini-imprese nel loro programma di insegnamenti o organizzarli a titolo di attività complementare. Il freno proviene **dalla reticenza degli istituti e degli insegnanti** a impegnarsi in programmi che non godono di un sostegno, di un riconoscimento o di una raccomandazione da parte delle autorità incaricate dell'istruzione.

Anche quando le attività del tipo "imprese di studenti" sono proposte dalle scuole nel quadro del loro programma, esse devono affrontare nella maggior parte dei casi il **mancato riconoscimento e la difficoltà d'integrazione** nel programma di studi ufficiale. I **problemi pratici** posti dalla realizzazione di queste attività sono connessi all'obbligo di rispettare gli obiettivi fissati da ciascuna delle discipline, al sovraccarico del programma d'insegnamento e alla mancanza di tempo per sviluppare il contenuto delle varie materie, alla difficoltà di applicare un approccio trasversale a taluni programmi e alla mancanza di motivazione e di percezione del valore educativo delle attività in questione da parte del corpo insegnante.

Si constata che i programmi "imprese di studenti" godono di una migliore diffusione e di un tasso di riuscita più elevato quando costituiscono una **opzione ufficiale del programma quadro d'insegnamento** definito a livello nazionale o regionale poiché la motivazione degli insegnanti risulta accresciuta.

Queste attività non richiedono solo conoscenze particolari da parte degli insegnanti: esigono inoltre un riorientamento dei loro metodi pedagogici. D'altra parte, anche se spesso gli insegnanti dei corsi di studio professionali hanno una qualche conoscenza o esperienza delle imprese, ciò non avviene nell'insegnamento secondario generale. E se viene generalmente proposta una formazione di base agli insegnanti da parte dei promotori esterni dei programmi, si rileva, nella maggior parte dei paesi, una **mancanza di formazione sistematica** (iniziale e continua) che, organizzata o finanziata dalle autorità pubblica, sarebbe dedicata al modo di

realizzare progetti imprenditoriali nel contesto scolastico; d'altro canto, gli insegnanti non sono incoraggiati dai loro istituti ad approfittare delle formazioni proposte.

Sono spesso indispensabili **ore supplementari** e un **lavoro extrascolastico**, soprattutto nel caso delle mini-imprese che vendono prodotti o servizi reali. Le ore prestate dagli insegnanti oltre l'orario normale non sono in molti casi riconosciute e retribuite, e ciò tende a dissuadere gli interessati a coinvolgersi in questo tipo di attività.

### Finanziamento e misure di sostegno

I programmi "imprese di studenti" sono nella maggior parte dei casi **avviati e organizzati da soggetti esterni** (ad esempio le ONG) piuttosto che dal sistema educativo propriamente detto, anche se godono in taluni casi di un importante aiuto da parte del settore pubblico. Questa situazione, unita al fatto che i programmi si svolgono spesso al di fuori del programma di studio scolastico, spiega il **livello spesso insufficiente delle loro risorse finanziarie**.

Le attività possono contare su una **partecipazione intensiva del settore privato**, sia sotto forma di finanziamento che di contributo in natura. A seconda dei paesi e dei programmi, le **risorse finanziarie** provengono in alcuni casi principalmente dal settore pubblico, in altri principalmente dal settore privato (imprese, associazioni professionali, fondazioni, banche).

I programmi mini-imprese ricevono quasi ovunque un **certo aiuto da parte dei pubblici poteri** (finanziari o di altro tipo) il cui livello è tuttavia spesso percepito come insufficiente per ampliare la diffusione di questo tipo di pedagogia. L'aiuto pubblico può assumere la forma di un **finanziamento, di una promozione attiva** presso gli insegnanti e le scuole, di un **riconoscimento ufficiale**, di un inserimento come opzione raccomandata **nel programma quadro di studi**, di una **cooperazione** con le organizzazioni promotrici e di una eliminazione degli **ostacoli amministrativi** (dove necessario).

**L'assistenza finanziaria** pubblica è spesso concessa a progetti specifici e, quindi, limitata nel tempo, e ciò nuoce alla sostenibilità delle attività.

L'organizzazione dei programmi "imprese di studenti" incontra in un certo numero di paesi notevoli difficoltà pratiche a causa della mancata chiarezza del **contesto giuridico e amministrativo** (riguardante aspetti come la tassazione delle mini-imprese, la possibilità di trattare con imprese reali). In altri casi, un **quadro regolamentare specifico** è stato messo a punto per le mini-imprese o sono stati conclusi **accordi** tra le organizzazioni promotrici e le autorità finanziarie

## **7.2. Prospettive future**

I programmi basati sulla pedagogia mini-imprese incontrano sempre maggiore successo in Europa, ma **non sono ancora proposti a tutti gli studenti**. Solo una minoranza di scuole li organizza poiché, nella maggior parte dei paesi dell'UE, essi figurano nel programma d'insegnamento di meno del 15% degli istituti secondari.

Senza per questo sottostimare l'efficacia di altri strumenti pedagogici, possiamo affermare che poiché sono basati sull'apprendimento attraverso la pratica, **questi programmi dovrebbero costituire parte integrante di qualunque strategia volta a stimolare le attitudini e le competenze imprenditoriali**.

Chiunque osservi un'impresa di studenti al lavoro o mentre presenta i propri prodotti, viene colpito dall'entusiasmo, lo spirito di innovazione, la creatività, la fiducia in sé stessi e la

capacità di comunicare che questo tipo di programmi riesce a valorizzare nei giovani . Le attitudini sviluppate in tal modo, e i risultati ottenuti, sono conformi a quelli che dovrebbero essere gli **obiettivi** di qualunque percorso educativo, specialmente a livello dell'insegnamento secondario.

Se fossero applicati in modo generalizzato, questi programmi potrebbero avere un **impatto considerevole** nella nostra società, nella quale la volontà di intraprendere è ancora troppo spesso assente. Essi consentono in effetti di far prendere coscienza delle possibilità offerte dalla scelta imprenditoriale, offrendo al tempo stesso un'esperienza pratica dello sfruttamento di un'idea commerciale e del ruolo di un imprenditore.

I **principali ostacoli** all'espansione di questi programmi sono attualmente la mancanza di riconoscimento, l'assenza di un ruolo visibile nell'ambito del programma di studi, la carente motivazione degli insegnanti e i limiti delle formazioni specifiche loro destinate, una insufficiente promozione da parte delle autorità pubbliche presso le scuole e risorse finanziarie troppo limitate per permettere una pianificazione di lungo periodo e garantire la vitalità di questo tipo di attività. In realtà i programmi imprese di studenti devono affrontare spesso gli stessi problemi e ostacoli (frammentazione, mancanza di riconoscimento, ecc.) che deve affrontare in generale lo sviluppo dell'istruzione all'imprenditorialità.

Numerose organizzazioni promotrici, sostenute dalle imprese, dagli istituti d'insegnamento e in alcuni casi dalle autorità pubbliche, concentrano i loro sforzi sulla diffusione dei programmi del tipo mini-imprese. **È tuttavia necessario da parte dei soggetti interessati uno sforzo più intenso**, nel quadro di una stretta concertazione, soprattutto da parte delle autorità competenti per l'istruzione, per raggiungere l'obiettivo di una maggiore presenza di questa pedagogia negli istituti d'insegnamento secondario.

**Le autorità responsabili per l'istruzione** possono in realtà svolgere un ruolo essenziale attraverso il riconoscimento dei punti di forza di questi programmi in termini di acquisizione delle competenze trasversali indispensabili per garantire la realizzazione personale dei giovani, migliorare i loro risultati in altre discipline e farne dei cittadini attivi, responsabili, di successo e, alcuni di loro, dei futuri manager e imprenditori dinamici e creativi.

Essendo riconosciuto che lo **spirito imprenditoriale** dovrebbe essere considerato come una competenza di base da acquisire lungo tutto l'arco della scolarità obbligatoria e post obbligatoria e come un obiettivo di apprendimento da inserire nel programma quadro d'insegnamento a tutti i livelli, le autorità incaricate dell'istruzione sono incoraggiate a riconoscere la pedagogia fondata sulla mini-impresa e il lavoro su progetti come **un'opzione visibile del programma di studi**, nel più ampio contesto dell'educazione all'imprenditorialità. Tali autorità sono invitate inoltre a **promuovere** il concetto presso le scuole, i capi d'istituto e gli insegnanti che non sono ancora al corrente dell'esistenza dei programmi "imprese di studenti", o che non si sentono sufficientemente motivati o incoraggiati ad adottarli. La **diffusione degli esempi di esperienze riuscite e di buone prassi** può risultare una strategia particolarmente utile al riguardo.

Le misure di sostegno adottate dalle autorità pubbliche (che coinvolgono vari servizi) possono inoltre assumere la forma di un **finanziamento**, di un rafforzamento della **cooperazione** con le organizzazioni promotrici e dell'eliminazione delle **barriere** giuridiche e amministrative.

## 8. Raccomandazioni

Il gruppo di esperti propone qui di seguito una serie di **raccomandazioni** specifiche destinate ai vari soggetti interessati. Tali raccomandazioni intendono favorire un'attuazione ottimale della pedagogia mini-impresa, il suo inserimento più frequente nei sistemi educativi e la sua adozione più sistematica da parte degli istituti d'insegnamento e degli studenti.

### Scuole:

- 1) le scuole sono invitate ad **adottare** questi programmi, che consentono l'acquisizione di competenze la cui **dimensione interdisciplinare** comprende ad un tempo attitudini trasversali e personali e nozioni di base in materia di gestione d'impresa. Il lavoro in un'impresa di studenti concorre alla realizzazione di numerosi obiettivi fissati nel quadro di altre materie e reca un valore aggiunto all'insieme delle discipline insegnate;
- 2) le scuole devono incoraggiare gli **insegnanti** a seguire le **formazioni** specificamente destinate all'attuazione di progetti del tipo "imprese di studenti".

### Scuole, organizzazioni promotrici e autorità incaricate dell'istruzione:

- 1) **i programmi** basati sulla pedagogia mini-impresе dovrebbero prevedere un lavoro di gruppo, un apprendimento attraverso la pratica, contatti regolari con l'insegnante o il consulente e interazioni con il mondo esterno alla scuola;
- 2) gli sforzi compiuti **dagli insegnanti e dagli studenti** nel quadro dei programmi del tipo mini-impresе, a volte al di fuori dell'orario di lavoro o di studio, devono essere riconosciuti come un compito scolastico ufficiale e dovrebbero essere previsti premi d'incoraggiamento destinati agli insegnanti;
- 3) le autorità incaricate dell'istruzione, le organizzazioni promotrici e gli istituti d'insegnamento dovrebbero sviluppare sistemi più trasparenti in materia di riesame e di **valutazione** dei programmi imprese di studenti. Questi sistemi dovrebbero fare appello a tecniche di valutazione delle competenze acquisite;
- 4) gli organizzatori dei programmi e le autorità incaricate dell'istruzione dovrebbero instaurare sistemi più trasparenti per la **raccolta dei dati** relativi alla partecipazione delle scuole e degli studenti a questo tipo di attività.

### Mondo economico:

- 1) le associazioni professionali e le imprese sono incoraggiate a **impegnarsi in questi programmi** a titolo della loro strategia in materia di responsabilità sociale. Il loro aiuto, che può essere offerto in denaro o in natura (compresa la messa a disposizione di consulenti e tutori), potrebbe essere riconosciuto dalle autorità pubbliche attraverso misure di incentivazione. Le imprese ne trarrebbero **vantaggio** avendo la possibilità di assumere giovani che hanno acquisito motivazioni, un'esperienza diretta dell'impresa e un insieme di competenze in termini di creatività, di spirito imprenditoriale e d'innovazione;
- 2) è necessario incoraggiare e rafforzare la collaborazione tra le **scuole e le imprese locali**, al fine di evitare che le imprese di studenti siano confinate nel quadro strettamente scolastico. **Le associazioni professionali** sono pertanto invitate a

**sensibilizzare i loro affiliati** in merito alla possibilità di creare collegamenti con scuole e organizzazioni promotrici e di partecipare o contribuire all’attuazione dei programmi;

- 3) la creazione di collegamenti **scuole-imprese-collettività** è un fattore di riuscita determinante a livello dei programmi. Una procedura sistematica e un modello di collaborazione “scuola e impresa” dovrebbero essere sviluppati su iniziativa delle pubbliche autorità, delle associazioni professionali e delle organizzazioni promotrici dei progetti.

Autorità pubbliche (a livello nazionale e regionale):

Le autorità nazionali e regionali sono invitate a:

- 1) sviluppare, in materia di educazione all’imprenditorialità nelle scuole, una **strategia globale** che dia ampio spazio ai programmi del tipo mini-imprese;
- 2) instaurare una **collaborazione** regolare tra i vari ministeri, associazioni professionali, organizzazioni non governative, istituti d’insegnamento e municipalità, al fine di promuovere meglio le attività basate sulla pedagogia mini-imprese;
- 3) cooperare più particolarmente con le **organizzazioni promotrici** (in particolare le ONG) che garantiscono un’ampia diffusione di questi programmi, associandole all’elaborazione di piani nazionali in materia di educazione allo spirito imprenditoriale;
- 4) aiutare le scuole e le organizzazioni promotrici a porre in essere attività del tipo imprese di studenti attraverso la messa a disposizione di **risorse finanziarie** e/o contributi in natura;
- 5) garantire più in generale la **sostenibilità a lungo termine** e questi programmi attraverso il loro finanziamento, il loro inserimento nei programmi di studi, una collaborazione con le organizzazioni promotrici e l’incoraggiamento alla partecipazione del mondo delle imprese.

Ministeri dell’istruzione:

- 1) Sarebbe opportuno che le autorità incaricate dell’istruzione **riconoscessero o raccomandassero** i programmi imprese di studenti quali opzioni visibili del programma di studi secondari, sia nel corso di studi generale che in quello professionale, nella prospettiva di favorire l’educazione all’imprenditorialità;
- 2) le scuole dovrebbero godere di un’**autonomia** sufficiente per attuare i programmi mini-impresa, sia quali parti integranti del corso di studi, sia come attività parascolastiche o extrascolastiche;
- 3) le autorità incaricate dell’istruzione dovrebbero garantire una **promozione attiva** delle imprese di studenti presso le scuole, i capi di istituto e gli insegnanti;
- 4) sarebbe opportuno far **conoscere meglio** questa pedagogia mediante **la diffusione di informazioni** alle parti interessate e incoraggiarne il sostegno ai livelli nazionale,

regionale e locale. Questa strategia comporta la promozione attiva dei concetti già sviluppati e la messa in luce di esempi di buone prassi;

- 5) **lo scambio di informazioni** concernente lo sviluppo delle attività del tipo imprese di studenti, sia tra reti europee e programmi nazionali, sia tra istituti d'insegnamento, dovrebbe essere incoraggiato per favorire la messa in comune di principi metodologici e di consigli pratici;
- 6) sarebbe opportuno prevedere per gli **insegnanti una formazione** specificamente dedicata all'introduzione di programmi del tipo imprese di studenti in classe, che farebbe parte della loro formazione ufficiale iniziale o in corso di attività. Questa formazione sarebbe incentrata sui metodi attivi d'insegnamento e di apprendimento e metterebbe più in particolare l'accento sul lavoro in gruppo e nel quadro di progetti, sui principi fondamentali della gestione dell'impresa, sul modo di creare collegamenti con le imprese e la collettività e sul modo di riesaminare e valutare le attività.

Ministeri dell'economia e delle finanze:

- 1) **riconoscere** eventualmente che le imprese di studenti sono uno **strumento pedagogico** e che non devono essere soggette agli stessi obblighi e procedure delle imprese reali;
- 2) garantire l'eliminazione **degli ostacoli giuridici e amministrativi** alla creazione e alla gestione di mini-imprese;
- 3) concedere alle mini-imprese **regolamentazioni semplificate in materia di fiscalità**, compreso l'esonero dal pagamento dell'IVA e dall'imposta sul reddito quando i guadagni non superino un importo determinato, oltre che per quanto riguarda **l'assicurazione** in materia di responsabilità civile;
- 4) dare alle imprese di studenti la possibilità di **trattare con imprese reali**, di offrire i loro prodotti a negozi e di aprire un conto in banca.

Commissione europea:

- 1) **sensibilizzare** tutti i Ministeri nazionali interessati (istruzione, occupazione, industria e impresa, ecc.) in merito all'importanza dei programmi del tipo imprese di studenti per l'educazione all'imprenditorialità e l'acquisizione di una serie di competenze per la vita, affinché questi programmi godano di un più ampio riconoscimento a livello nazionale;
- 2) **promuovere lo scambio di conoscenze e di buone prassi** tra vari paesi e vari soggetti interessati, comprese le associazioni professionali;
- 3) **diffondere informazioni e materiale promozionale** a proposito di questi programmi, mostrando chiaramente che essi contribuiscono a raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE in materia di istruzione, di occupazione e di crescita;
- 4) **sostenere manifestazioni** che fungono, a livello europeo o nazionale, da vetrine per le attività delle imprese di studenti (ad esempio fiere commerciali);
- 5) promuovere **inchieste europee** destinate a valutare l'impatto di questi programmi.

Tutti i soggetti interessati:

- 1) Le pubbliche autorità a tutti i livelli, le imprese partner e le scuole sono incoraggiate a diffondere e ad adottare in modo più ampio attività del tipo mini-imprese, al fine di **consentire a tutti gli studenti eventualmente interessati di parteciparvi;**
- 2) intensificare **i lavori di ricerca riguardanti l'impatto** che una partecipazione a questi programmi può avere sul percorso di vita degli studenti e sulla società in generale. Questo tipo di studio dovrebbe comprendere non solo le competenze acquisite, ma anche le scelte di carriera, i corsi seguiti nell'insegnamento superiore e il numero di imprese create dagli studenti che hanno partecipato a una mini-impresa. Ulteriori elementi che attestano l'impatto di questi programmi contribuirebbero certamente a far inserire l'educazione all'imprenditorialità nell'agenda dei responsabili politici e delle autorità incaricate dell'istruzione.

**ANNEX: Inventory of student company programmes in secondary education identified according to the adopted definition (school year 2003/2004):**

	<i>Name of programme</i>	<i>Name of promoting organisation</i>	<i>Level of applic.</i>	<i>Information</i>
<b>Austria</b>	Junior	Junior Österreich	National	<a href="http://www.junior.co.at">www.junior.co.at</a>
	Practice Firm	ACT	National	<a href="http://www.act.at">www.act.at</a>
<b>Belgium</b>	Mini-entreprise	asbl Les Jeunes Entreprises	Regional	<a href="http://www.lesjeunesentreprises.be">www.lesjeunesentreprises.be</a>
	Mini-ondernemingen	Vlajo (Vlaamse Jonge Ondernemingen)	Regional	<a href="http://www.vlajo.be">www.vlajo.be</a>
	Practice Firm	COFEP	National	<a href="http://www.cofep.be">www.cofep.be</a>
	Vaardig Ondernemen en Ondernemende Vaardigheden	Network For Training Entrepreneurship, Belgium	Regional	<a href="http://www.nfte.be">www.nfte.be</a>
<b>Czech Rep.</b>	The Company Programme	Junior Achievement Czech Republic	National	<a href="http://www.jacr.cz">www.jacr.cz</a>
	Practice Firm	Centre of Practice Firms (CEFIF)	National	<a href="http://www.nuov.cz">www.nuov.cz</a>
<b>Denmark</b>	The Company Programme	Young Enterprise Denmark	National	<a href="http://www.ja-ye.dk">www.ja-ye.dk</a>
	European Business Games	European Schoolnet	National	<a href="http://www.business-games.dk">www.business-games.dk</a>
	SIMU Practice Firm	Simu-Center	National	<a href="http://www.simu.dk">www.simu.dk</a>
<b>Estonia</b>	The Company Programme	Junior Achievement Estonia	National	<a href="http://www.ja.ee">www.ja.ee</a>
<b>Finland</b>	The Company Programme	Young Enterprise Finland	National	<a href="http://www.nuoriyrittajyys.fi">www.nuoriyrittajyys.fi</a>
	Practice Firm	Finnish Practice Enterprises Centre (FINPEC)	National	<a href="http://www.finpec.fi">www.finpec.fi</a>
<b>France</b>	Mini-entreprises	Fédération des associations Jeunes Entreprises FAJE, Académies d'Amiens, Lyon, Limoges, Clermont Ferrand et Versailles	Regional	<a href="http://www.jeunes-entreprises.org">www.jeunes-entreprises.org</a> ; <a href="mailto:secretariat.faje@wanadoo.fr">secretariat.faje@wanadoo.fr</a>
	Création d'entreprise du secteur cafés – hôtels- restaurants	AGPCE	National	<a href="mailto:roger.benad@wanadoo.fr">roger.benad@wanadoo.fr</a>
	Entreprendre au Lycée	Académies Marseille et Nice, Guyane et Guadeloupe.	Regional	<a href="mailto:Entreprendre.lycee@free.fr">Entreprendre.lycee@free.fr</a> ; <a href="mailto:ce.daet@ac-aix-marseille.fr">ce.daet@ac-aix-marseille.fr</a> ; <a href="mailto:ce.daet@ac-nice.fr">ce.daet@ac-nice.fr</a>
	Une entreprise dans votre lycée (La Basket-entreprise)	Académie de Nantes	Regional	<a href="mailto:dafpic.formation-initiale@ac-nantes.fr">dafpic.formation-initiale@ac-nantes.fr</a>
	CCI des Jeunes	Académie de Montpellier	Regional	<a href="mailto:patrick.brisset@ac-montpellier.fr">patrick.brisset@ac-montpellier.fr</a>
	Une entreprise dans votre lycée	Académie de Rennes	Regional	<a href="mailto:ce.daet@ac-rennes.fr">ce.daet@ac-rennes.fr</a>
	Créons Ensemble	Académie de Bordeaux	Regional	<a href="mailto:Jean-claude.weidmann@ac-bordeaux.fr">Jean-claude.weidmann@ac-bordeaux.fr</a>

	Graine de Boîte	Académie d'Orleans-Tours	Regional	<a href="mailto:evelyne.binet@ac-orleans-tours.fr">evelyne.binet@ac-orleans-tours.fr</a>
	Challenge "Destination Entreprises"	Association Destination Entreprises, Académies de Limoges et Martinique	Regional	<a href="mailto:rossignolnadine@wanadoo.fr">rossignolnadine@wanadoo.fr</a>
	Demain mon Entreprise	CCI Versailles Académie de Versailles	Regional	<a href="mailto:rwolezyk@versailles.cci.fr">rwolezyk@versailles.cci.fr</a>
	Mini-entreprises dans les collèges francs comtois	MEDEF (Mouvement des entreprises de France), Académie de Besançon	Regional	<a href="mailto:formation@medef.fr">formation@medef.fr</a> <a href="http://nche-comte.com">nche-comte.com</a>
	Mini-entreprises: Centre des Jeunes Dirigeants	Académie de Lille	Regional	<a href="mailto:od@odicee.com">od@odicee.com</a>
	Concours «Jeunes créez en Auvergne»	Mission Régionale pour la création d'Entreprise (MRCE), Académie de Clermont Ferrand	Regional	<a href="mailto:mrce@ard-auvergne.com">mrce@ard-auvergne.com</a>
	Concours « Entreprendre »	Centre de ressources pour la création d'activités innovantes (PROMOTECH CEI), Académie de Nancy-Metz	Regional	<a href="mailto:direction.promotech@wanadoo.fr">direction.promotech@wanadoo.fr</a>
<b>Germany</b>	<b>JUNIOR</b> Junge Unternehmer initiieren-organisieren-realisisieren	JUNIOR-Office (Institut der deutschen Wirtschaft) (Junior Achievement Young Enterprise Germany)	National	<a href="http://www.juniorprojekt.de">www.juniorprojekt.de</a>
	Achievers International	Achievers International	National	<a href="http://www.achieversinternational.org">www.achieversinternational.org</a>
	Schüler Unternehmen was!	Deutsche Kinder- und Jugendstiftung	National	<a href="http://www.dkjs.de/schuelerunternehmen.de">www.dkjs.de/schuelerunternehmen.de</a>
	business@school	Boston Consulting	National	<a href="http://www.business-at-school.de">www.business-at-school.de</a>
	Jugend gründet	Bundesministerium für Bildung und Forschung, Steinbeis-Transferzentrum an der Hochschule Pforzheim	National	<a href="http://www.jugend-gruendet.de">www.jugend-gruendet.de</a>
	Start-Up Werkstatt	Deutscher Sparkassen- und Giroverband, Stern; McKinsey	National	<a href="http://www.startup-werkstatt.de">www.startup-werkstatt.de</a>
	Schul/Banker – Das Bankenplanspiel	Bundesverband deutscher Banken	National	<a href="http://www.schulbanker.de">www.schulbanker.de</a>
	Practice Firm	Zentralstelle des Deutschen Übungsfirmenrings (ZÜF)	National	<a href="http://www.zuef.de">www.zuef.de</a>
	Get up Wettbewerb "Schüler gründen Unternehmen"	Gesellschaft zur Förderung neuer Technologien e.V. Bildungswerk der Thüringer Wirtschaft e.V.	Regional (ended in 2004)	<a href="http://www.getup.org">www.getup.org</a>
	Jungunternehmerschule	Wirtschaftsförderungsgesellschaft Güstrow mbH, Landkreis Güstrow, Unternehmerverband Norddeutschland, Region Güstrow, Ostsee-Sparkasse Rostock	Regional	<a href="http://www.bilse.de/jus">www.bilse.de/jus</a>

	Ifex	Wirtschaftsministerium Baden-Württemberg	Regional	<a href="http://www.ifex.de">www.ifex.de</a>
	TheoPrax	Fraunhofer-Institut für chemische Technologie	Regional	<a href="http://www.theo-prax.de">www.theo-prax.de</a>
	Ideen machen Schule	Hans Lindner Institut	Regional	<a href="http://www.regensburg.de/wirtschaft/existenzgruender/existenzgruender-spiel">www.regensburg.de/wirtschaft/existenzgruender/existenzgruender-spiel</a>
	SCHUB - Schulen machen Betrieb	Bildungswerk der Wirtschaft Mecklenburg-Vorpommern e.V.	Regional	<a href="http://www.bildungswerk-wirtschaft.de/swevne/schub">www.bildungswerk-wirtschaft.de/swevne/schub</a>
<b>Hungary</b>	The Company Programme	Junior Achievement Hungary	National	<a href="http://www.ejam.hu">www.ejam.hu</a>
	Practice Firm	National Institute of Vocational Education	National	<a href="http://www.gtbbp.hu/zuf/">http://www.gtbbp.hu/zuf/</a>
<b>Ireland <sup>1</sup></b>	“Get up and Go” Mini Company Programme	Transition Year Programme, Second Level Support Service	National	<a href="http://ty.slss.ie">http://ty.slss.ie</a>
	“Blast:Beat” Music Mini Company Programme	Treasure Island Records	National	<a href="http://www.treasureisland.ie">www.treasureisland.ie</a>
	Company Programme	Junior Achievement Ireland	National	<a href="http://www.juniorachievement.ie">www.juniorachievement.ie</a>
	Student Enterprise Awards	City and County Enterprise Boards	National	<a href="http://www.studententerprise.ie">www.studententerprise.ie</a>
	Young Entrepreneurs Scheme	Young Entrepreneurs Scheme	National	
<b>Italy</b>	Impresa in azione	Junior Achievement Italia	National	<a href="http://www.junioritalia.org">www.junioritalia.org</a>
	Imprese Formative Simulate	Centrale di Simulazione	National	<a href="http://www.simulimpresa.com">www.simulimpresa.com</a>
<b>Latvia</b>	Student Learning Company	Junior Achievement Latvija	National	<a href="http://www.jal.lv">www.jal.lv</a>
<b>Lithuania</b>	The Company Programme	Junior Achievement Lithuania	National	<a href="http://www.lja.lt">www.lja.lt</a>
	Virtual Firm	SimuLith Centre	National	<a href="http://sl.viko.lt/">http://sl.viko.lt/</a>
<b>Luxembourg</b>	Mini-entreprises	Ministère de l’Education nationale	National	
<b>Netherlands</b>	Mini-Ondernemingen	Mini-Ondernemingen Nederland	National	<a href="http://www.jongondernemen.nl">www.jongondernemen.nl</a>
	Practice Firm	SimNet	National	<a href="http://www.simnet.nl">www.simnet.nl</a>
<b>Norway</b>	Pupil companies Youth companies	Young Enterprise Norway	National	<a href="http://www.ue.no">www.ue.no</a>
	Simu-companies	SimuNor	National	<a href="http://www.simunor.no">www.simunor.no</a>
<b>Poland</b>	Young Mini-Enterprise	Fundacja Młodzieżowej Przedsiębiorczości	National	<a href="http://www.junior.org.pl">www.junior.org.pl</a>
	Managing Firm	Fundacja Młodzieżowej Przedsiębiorczości	National	<a href="http://www.junior.org.pl">www.junior.org.pl</a>

	September Package	Fundacja Małych i Średnich Przedsiębiorstw KOMANDOR	National	<a href="http://www.fundacja.komandor.pl">www.fundacja.komandor.pl</a>
	Simulation Firms	Polish Centre of Simulation Firms - CENSYM	National	<a href="http://www.cku.zgora.pl/censym/CSstart.html">www.cku.zgora.pl/censym/CSstart.html</a>
	Establish and Run a Company	Centrum Edukacji Obywatelskiej	National	<a href="http://www.ceo.org.pl">www.ceo.org.pl</a>
	Economics - every day	Fundacja Młodzieżowej Przedsiębiorczości	Regional	<a href="http://www.junior.org.pl">www.junior.org.pl</a>
	School Laboratory of Entrepreneurship	Teachers' Association of Entrepreneurship and Economic Education	Regional	<a href="http://www.nauczyciele.org">www.nauczyciele.org</a>
	Practical School of Entrepreneurship	Business Chamber of Podkarpacie	Regional	<a href="http://www.pig-chamber.com.pl">www.pig-chamber.com.pl</a>
<b>Romania</b>	The Company Programme	Junior Achievement Romania.	National	<a href="http://www.jar.ro">www.jar.ro</a>
	Practice Firm	ROCT (Romanian Coordination of Training firms)	National	<a href="http://www.roct.ro/ro/index.php">http://www.roct.ro/ro/index.php</a>
<b>Slovakia</b>	The Company Programme	Junior Achievement Slovakia	National	<a href="http://www.jasr.sk">www.jasr.sk</a>
	Practice Firm	SCCF - Slovak Center for Training Firms	National	<a href="http://www.siov.sk/siov/dokhtm/5sccf/sma_in2.htm">http://www.siov.sk/siov/dokhtm/5sccf/sma_in2.htm</a> ; <a href="http://www.siov.sk/">http://www.siov.sk/</a>
<b>Spain</b>	Practice Firm	Fundación INFORM	National	<a href="http://www.inform.es">www.inform.es</a>
	Empresa Solidaria	Junior Achievement Spain	National	<a href="http://www.jaes.es">www.jaes.es</a>
	Empresa Joven Europea (EJE)	Valnalón Ciudad Tecnológica	Regional	<a href="http://www.valnalon.com">www.valnalon.com</a>
<b>Sweden</b>	Young Enterprise (Ung Företagsamhet)	Young Enterprise Sweden	National	<a href="http://www.ungforetagsamhet.se">www.ungforetagsamhet.se</a>
	Practice Firm	Business Training Centre (BTC)	National	<a href="http://www.businesstrainincentre.nu">www.businesstrainincentre.nu</a>
	Summerentrepreneur (Sommarlovsentreprenör)	Open for business in the county of Västernorrland	Regional	<a href="http://www.ofb.nu">www.ofb.nu</a>
<b>U.K.</b>	The Company Programme - Team Programme	Young Enterprise UK	National	<a href="http://www.young-enterprise.org.uk">www.young-enterprise.org.uk</a>
	Practice Firm	EGNI (UK Central Office for Practice Companies and Virtual Firms)	National	<a href="http://egni.morganwg.ac.uk/">http://egni.morganwg.ac.uk/</a>
	EBP - Education Business Partnerships	NEBPN – The National Education Business Partnerships Network	Local	<a href="http://www.nebpn.org">www.nebpn.org</a>

<sup>1</sup> In Ireland, students involved in the Leaving Certificate Vocational Programme (<http://lcvp.slss.ie>) and the Leaving Certificate Applied (<http://lca.slss.ie>) are generally involved in a programme of enterprise studies which may involve mini companies.